Venerdì 13 Novembre 1925
Conto corrente con la posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVIII N. 271
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50,00 — Semestre „ 25,00 — Trimestre Lire 13,00 — Mese „ 4,50
Estero - Anno L. 112,50 — Semestre „ 56,25 — Trimestre „ 28,15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (Telef. 3-66) e Succursali
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1,50, cronaca rosa ecc. L. 1 - Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, comunicati ecc. L. 1,25. — Economici: vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

Cronaca Provinciale

POVOLETTO

Rubano una corona al monumento ai caduti

Un grave fatto è avvenuto la sera del 4 novembre nella frazione di Salt fatto che ha provocato vivissimo sdegno nella popolazione.

Mentre tutti concordi avevano celebrato il fausto anniversario recando una corona al monumento dei caduti in guerra, durante la notte stessa, la corona veniva rubata.

Se ne accorsero due commercianti che ritornavano a casa verso la una, e notarono nei pressi del monumento due persone, certi Mauro Gelindo di Pietro e Giovanni Sebastianutti fu Agostino i quali avevano una attitudine sospetta.

Fu chiesto anzi al Mauro, che cosa stesse a fare lì a quell'ora, e il Mauro con fare altezzoso rispose:

— A pigliare il fresco.

Nel domani il fatto veniva denunciato ai carabinieri di Faedis, i quali denunciarono alla lorr volta alla autorità giudiziaria tanto il Mauro come il Sebastianutti, quali sospetti autori.

LATISANA

Investito da un carro per salvare un birillo

Ieri veniva ricoverato all'ospedale di Latisana il bambino Giuseppe Sartori di anni 13. Presentava lesioni estese in tutto il corpo e giudicato guaribile in giorni 60. Egli dichiarò che stava giocando con alcuni coetani di birilli sulla strada di Pertegada, quando sopravenne a corsa un carro guidato da certo Luigi Predissito di Pietro. Il Sartori per raccattare un birillo da terra, non fu in tempo a scansare il carro che lo investiva ferendolo gravemente.

Il Predissito è stato denunciato alla autorità giudiziaria.

Nel mondo sindacale

Il Segretario Generale dei Sindacati signor Alceo Castellani presi gli opportuni accordi col Segretario di Zona del P. N. F. signor prof. Zanello, ha nominato il signor Facchini Elio segretario dei Sindacati pel Mandamento di Latisana.

TAVAGNACCO

Furto alla trattoria di Tavagnacco
Quattro mila lire di danno

Questa notte ladri ignoti, approfittando dell'imperversare del tempo, penetrarono indisturbati nel locale pianterreno della trattoria prospiciente alla piazza del paese sulla linea del tram, condotta dalla famiglia Baschera.

In detto locale viene esercitata anche la vendita di generi alimentari, coloniali, merceria ecc.

I ladri asportarono la lastra di una finestra sul cortile, servendosi di fango per attutire i rumori, dopo aver rotte le maglie dell'inferriata che la difendeva.

Da questa apertura entrarono nell'osteria e misero sossopra scatole, barattoli sacchi ecc. Uscirono poi dalla porta principale, portando via due biciclette di proprietà dei conducenti l'esercizio e mercerie per il valore di circa quattromila lire.

I carabinieri di Feletto stanno ora ricercando attivamente i volpevoli.

MARANO LAGUNARE

La cittadinanza onoraria al co. dott. Pio di Brazzà

In occasione della festa per il genetliaco del Re, Marano ha consegnato solennemente la cittadinanza onoraria al co. dott. Pio di Brazzà - Cergneu di Savorgnan.

Fra le autorità presenti alla cerimonia notiamo: il Sindaco Dal Forno con la Giunta ed il Consiglio; Giudice Conciliatore; Presidente della Congregazione di Carità e Segretario; il Presidente dei Combattenti Regeni Angelo con i reduci indrappellati e scortati dalle bandiere di Marano, Santa Maria la Longa; Bicinicco; Percoto; Fauglis e Federazione Friulana di Udine; il segretario politico Raddi Galliano con i gagliardetti delle Sezioni dei mandamenti del Basso Friuli; il sig. Genta filuciario di zona ed assessore in rappresentanza del Comune di Palmanova, il cav. Pietro Bosero per la Pentarchia Combattenti; il sig. Scarpa Guido comandante la Coorte e Sindaco del Comune di Muzzana; cav. Di Tommaso in rappresentanza del Comune di Santa Maria la Longa; il signor Belli Blanes per la zona Torre; il Medico lott. Bianchi ed il parroco Don Albino Galetti ed infine tutti i capi delle Compagnie tradizionali di pesca di Marano e molti altri di cui ci sfugge il nome.

Dopo il banchetto sociale offerto dalla cittadinanza in onore del Conte Pio di Brazzà e servito inappuntabilmente nell'Albergo del sig. Raddi, fu presentata solennemente l'artistica pergamena della cittadinanza onoraria e la consegna fu preceduta da nobili e belle parole dette dall'ill.mo sig. Sindaco.

Quindi pronunciò il discorso ufficiale in forma nobilissima per incarico avuto dei Combattenti di Marano, il cav. Pietro Bosero.

L'oratore venne spesso interrotto da applausi e vivamente felicitato.

Rivolse quindi il saluto il fiduciario di zona del P. N. F. signor Genta; il signor Scarpa, sindaco di Muzzana, il parroco don Albino Galetti. Furono spedito telegrammi di omaggio a S. M. il Re, a S. E. l'on. Mussolini ed all'on. Luigi Russo.

TRICESIMO

Il pranzo in onore del dott. Boschetti

Ieri sera nella sala dell'Albergo in una profusione di luce e di fiori la famiglia Boschetti ha festeggiato la laurea in medicina e chirurgia conseguita brillantemente dal figlio primogenito Mario, con una cena agli amici.

Oltre una ottantina i coperti divisi in tre grandi tavole. Nella tavola di mezzo raccolse intorno al festeggiato tutta la «ciappe» friulana dell'Ateneo Bolognese.

Facevano gli onori di casa il neo dottore, i suoi genitori signora Francesca e signor Meni, i fratelli Licio e Danilo e gli zii Antonietta e Camillo.

Impossibile fare i nomi degli intervenuti. Di Tricesimo tutti gli amici di casa Boschetti, di Udine e della Provincia molti compagni di studio di Mario, il prof. Dell'Acqua e il prof. Del Piero. Un eletto stuolo di signore e signorine hanno portato alla festa una nota di eleganza e di gentilezza.

Il pranzo non poteva essere migliore, con piatti veramente prelibati serviti inappuntabilmente sotto l'alta direzione del bravo sior Meni.

Allo champagne aprì la serie dei brindisi il gen. medico comm. Micheli Zignoni, seguì il dott. Cojazzi che tratteggiò con parola elegante ed affettuosa le virtù del festeggiato e che brindò al suo avvenire ed alla felicità della famiglia Boschetti; il dott. Marcotti a nome degli amici che esaltò le doti di mente e di cuore del festeggiato messe a servizio della scienza medica a vantaggio della umanità sofferente; il dott. di Gaspero Rizzi che ebbe parole di vivissimo compiacimento per la bella laurea che ha coronato gli studi severi del neo dottore; lo studente Passerini di San Daniele che brindò in dialetto friulano: il co. V. Valentinis, l'ing. Mantovani e poi a gran richiesta il prof. Del Piero che trascinò, specialmente i giovani, al più grande entusiasmo. Chiuse la serie dei brindisi il dr. Asquini portando nella festa che ha coinciso con la festa del Re una nota patriottica procurando calorosi evviva al Re e all'Italia.

Di tratto in tratto il dott. Minciotti che si conquistò subito la simpatia dei commensali dava l'intonazione alla lieta brigata con canti gogliardici che ripetuti a grandi voci rievocarono in molti dei presenti i ben anni della spesierata giovinezza.

Infine il neo dottore ringraziò con commossa parola i convenuti che hanno voluto compiacersi onorare la sua festa con la loro presenza, quanti hanno voluto fargli pervenire dei preziosi doni ed i genitori ai quali disse, devo tutto quel poco che ho fatto.

Le parole del festeggiato sono subissate dagli applausi.

La festa è al massimo dello splendore ed i cuori sono tutti uniti intorno al neo dottore. Con qualche valzer la festa si protrasse animatissima e in grande allegria fino alle due del mattino.

Al dott. Mario Boschetti ed ai suoi genitori rinnoviamo da queste colonne gli auguri più vivi e cordiali.

Sottoscrizione pro Monumento a G. Ellero

Oltre l'Oceano, ove mons. G. Ellero era conosciuto, la signorina Miss Evelina Cleva fece pervenire al nostro Comitato una scheda riempita di nomi di generosi oblatori che ci diede un totale di lire 1090. A questa gentilissima e generosa Miss ed ai suoi amici di Cincinnato (America) vada il riconoscente grazie ed il plauso del Comitato.

Pervennero inoltre le seguenti offerte:

Comm. Pietro Veroi di Roma Lire 100 — Collegio S. Maria degli Angeli Gemona (raccolte fra le alunne convittrici) lire 26; — Confraternita dei sacerdoti di Tricesimo L. 100 — Rag. Arturo Feruglio di Udine lire 50 — (quale prima offerta) Banca del Friuli succ. di Gorizia L. 40; quella di Gemona lire 119 e quella di Cormons 42 — Totale somma precedente L. 11.506.25 a tutt'oggi 13.012.50.

In morte del nob. Giovanni Masotti

Per onorare la cara memoria del compianto Masotti nob. Giovanni pervennero alla Società Operaia le seguenti offerte:

Sbuelz cav. Giovanni lire 15 — Banco Ellero e Comp. lire 100 in sostituzione di una corona di fiori — Famiglia Vendramini Raimondo lire 50. Giorgio e Giuseppina Comparato e Zoia Domenica lire 50 — Famiglia Zamparo Giovanni 25 — Giovanni Morelli De Rossi 25 — Maria Pirona Morelli 25 — Pignoni Aristide 5 — D'Agostini Giulio 10 — Asquini dott. cav. Mario 25 — Cav. Ettore Spezzotti 25 — Nobil Donna Magda de Pilosio 20 — fratelli Pividori 10 — Fabbrica Perfosfati di Portogruaro, Udine 250 — Giuseppe Morelli de Rossi 50.

Al Comitato Cura Marina

Le figlie del compianto Giov. Masotti offersero lire 200 e la famiglia cav. Tellini 30, al Comitato Pro Cura Marina.

CAVASSO NUOVO

Natalizio di S. M. il Re

Ieri l'altro, ricorrenza della nascita del nostro amato Sovrano, coll'intervento delle Autorità civiche, delle Associazioni e dell'intera scolaresca, tutte colla rispettiva bandiera, si celebrò nella chiesa parrocchiale un solenne Te Deum per impetrare da Dio lunghi e felici anni a S. M. il Re e alla reale famiglia.

Comitato Pro Monumento Asilo

Si tenne ieri sera una lunga seduta per definire e portare a compimento il ricordo ai nostri valorosi caduti. Fu nominato un sottocomitato per la propaganda e la raccolta dei fondi occorrenti e un Comitato esecutivo per la scelta del terreno sul quale erigere il Monumento Asilo.

L'attività delle persone scelte danno affidamento per l'attuazione del doveroso ricordo che sarà degno del sacrificio dei nostri gloriosi Eroi.

PORDENONE

Il Commissario della Casa del Popolo

Ieri, con decreto del R. Prefetot, è stato nominato a Commissario, in luogo del disciolto Consiglio di amministrazione della Casa del Popolo di Torre, il sig. Mario Puppin del Direttorio di Pordenone.

Nel frattempo i fascisti di Torre avevano provveduto ad issare sull'edificio fino a poco tempo fa occupato dai socialisti, il gagliardetto e le fiamme della Sezione.

Per questa sera, venerdì, alle ore 21, è stato fissato l'insediamento del Commissario che avverrà in forma solenne.

Te Deum per Mussolini

Stasera venerdì, nella chiesa arcipretale di San Marco, per iniziativa del Direttorio del Fascio, verrà celebrato un Te-Deum di ringraziamento per lo scampato pericolo del Duce.

Le autorità, Associazioni e popolazione sono invitate per le ore 18.30 precise.

Assemblea del «Novo Club»

Ieri sera l'assemblea del «Novo Club», indetta per deliberare un importante ordine del giorno, riuscì numerosissima.

Il Presidente prof. Gerardo Croce diede un'ampia ed elaborata relazione relativa all'opera svolta dal Circolo durante l'anno corrente, e formulò l'augurio che il Consiglio rinnovato posas continuare in una sempre maggiore attività il doppio beneficio della coltura e del diletto, e raggiungere così lo scopo che è sempre stato mèta del Club.

Venne frattanto nominata una Commissione composta dei signori dott. Toniolo Valentino, tenente Guidelli, sig. Mauro Mauro, e M.o Zanelli segretario.

Alla Filarmonica

L'altra sera i componenti il Corpo bandistico alla presenza del vice-presidente Tamai Riccardo e dei membri del Consiglio d'Amministrazione della Società, dopo ampia discussione approvarono il regolamento interno presentato e preparato dalla Commissione provvisoria del Corpo bandistico, composta dei sigg. prof. Peller, Guido Belluzzi, Antonio Dassie, Gecherle e Taiariol, regolamento che contempla anche la ripartizione del fondo «Pro Filarmonici».

Per viemmeglio assicurare la osservanza al regolamento in parola, venne nominata fra i Filarmonici una Commissione di vigilanza composta dei signori Salvador Amedeo, Antonio Corazza e Gecherle.

Si uccide impiccandosi

Iersera certo Vittorio Pizzarella, d'anni 59, si uccise nella sua abitazione, impiccandosi.

Il suicidio è certo dovuto all'alcool e alle disagiate condizioni finanziarie.

Fabbricato colonico in fiamme

Ieri mattina, verso le 11.30, nella vicina frazione di Villanova scoppiò un incendio in un vasto edificio colonico di proprietà del co. Cattaneo, Sindaco di Vallenoncello. La difficile opera dei pompieri si protrasse fino alle 17.

I danni sono ingenti e le cause dell'incendio sono ignote.

MANIAGO

Per il genetliaco del Re

Ieri 11 novembre il tricoloro sventolava da tutti gli edifici pubblici e da molte case private. Alle ore 9, non ostante la pioggia, si è formato un corteo che, preceduto dalla Banda cittadina e seguito dai piccoli dell'Asilo, scolaresche, autorità ed Associazioni patriottiche e civili con bandiere e popolo, si è recato in Duomo per assistere alla Messa celebrata dall'Arciprete e al Te Deum per S. M. il Re.

Poi, mentre la banda squillava la Marcia Reale, dall' Amministrazione comunale venne offerto il tradizionale vermouth d'onore.

Nel P. N. F.
La Sezione di Maniago sciolta

Il Triumvirato (Gentili, Marchi e Zecchin) previ accordi con le superiori autorità, ha sciolto la locale Sezione del P. N. F. per ricostituirla su più salde basi.

Le iscrizioni di vecchie camicie nere e di nuovi aderenti sono numerose.

Interessi dei coltellinai

Mercoledì 11 corrente alle ore 20 nella sala del Municipio, ha avuto luogo una riunione di tutti i Proprietari delle industrie delle coltelierie di Maniago.

Presiedeva la riunione il Segretario generale dei Sindacati Fascisti, signor Alceo Castellani, assistito dal segretario mandamentale rag. Carlo Piazza.

Il Segretario Castellani ha parlato lungamente, concludendo col dire che si rende necessario che anche questa industria abbia a stipulare un contratto generale di lavoro per stabilire diritti e doveri degli uni e degli altri.

Haparlato poi il segretario rag. Piazza, facendo presente come da una prima intesa fra proprietari e Federazione dei Sindacati possa scaturire l'elaborazione di un più vasto programma a vantaggio della Industria delle Coltellerie e nell'interesse di tutti.

Le seduta è continuata animatissima. Si è quindi passati alla nomina di una Commissione di proprietari, che avrà il compito, in unione ai rappresentanti dei Sindacati, di stipulare il nuovo contratto di lavoro.

Per le Coltellerie Riunite che da tempo hanno contratto di lavoro in corso, verrà concesso agli operai un aumento in ragione della oscillazione segnata nell'indice caro vita di Milano.

GORIZIA

Si uccide per la morte della moglie

Da quando gli era morta la moglie Francesco Stokelp di Francesco, da Planina, non aveva più pace. Appariva sempre mesto, svogliato, comunicava poco con gli estranei e alla famiglia non faceva che ricordare la sua povera compagna nazi tempo strappata all'affetto e alle cure dei suoi due teneri figlioletti.

Ieri lo Stokelj ha rinvenuto cadavere da una sorella. Il suo corpo penzolava da una fune, nella soffitta. Il pover'uomo non aveva saputo vincere il suo immenso dolore.

CODROIPO

Recita

I giovani Filodrammatici del Circolo Silvio Pellico iniziarono quest'anno la loro stagione invernale il 4 novembre «anniversario della vittoria» con un riuscitissimo trattenimento. Il teatrino era decorosamente addobbato con nastri tricolori, fiori e lampadine colorate. Si iniziò la serata con l'inno al tricolore cantato dai ragazzi del Ricreatorio e con la declamazione del Milite Ignoto di G. Ellero. Quindi venne rappresentata la brillante commedia in tre atti «Il piccolo Parigino» vero capolavoro nel suo genere, i bravi interpreti seppero mirabilmente personificare le loro parti riscuotendo vivi applausi anche a scena aperta.

CIVIDALE

Il dott. Pancino Presidente onorario della Sezione Sindacale

In occasione della venuta a Cividale dell'ex segretario capo del Comune dott. Giuseppe Pancino, i colleghi del Circondario vollero ancora una volta festeggiare il partente, e con ciò dimostrarono quale fosse l'affetto verso il dott. Pancino tenuto non solamente come collega, ma venerato come maestro. Egli aveva un posto preminente nell'organizzazione Sindacale ed aveva saputo elevare la nostra Sezione a una delle migliori della Provincia, secondo il giudizio degli organi superiori.

I segretari circondariali ieri si radunarono ad un fraterno banchetto nel quale regnò la più schietta cordialità.

Alcuni dei presenti brindarono al dott. Giuseppe Pancino e fra essi il sig. Lavaroni segretario di Moimacco con felicissima espressione rivolse al partente un cordiale saluto, dicendo del generale rincrescimento nel vederlo allontanarsi da questa terra friulana. A nome della Sezione, gli fece omaggio di un dono e nel presentarlo si augurò che il modesto ricordo serva a tenere sempre legati i vincoli di affetto con questa Sezione.

Parlò poi il sig. Fant segretario di Tarcetta che pure rileva le doti di mente e di cuore del dott. Pancino, presentandogli gli auguri di una sempre più brillante carriera; propone all'assemblea che il dott. Pancino venga proclamato presidente onorario della Sezione.

Tutti i presenti approvarono la proposta del segretario Fant e seduta tante fanno la proclamazione. Parlano ancora i segretari Merluzzi di Attimis, Podrecca di S. Pietro, Tomat di Povoletto e altri ancora, sempre inneggiando e brindando al festeggiato. A tutti il dott. Pancino, risponde commosso, ringraziando della simpatica manifestazione, assicurando di voler rimanere anche socio della Sezione per tenere sempre vivo e caro il ricordo della terra friulana.

Intanto giungeva l'ora della partenza del treno e tutti, assieme ad altri ammiratori del dott. Pancino, vollero portarsi alla Stazione per salutare ancora il partente.

Durante il banchetto, dopo che vari dei presenti ebbero parole di sdegno per l'attentato contro il Capo del Governo, S. E. Benito Mussolini, all'unanimità venne proposto e inviato il seguente telegramma:

«S. E. Mussolini - Roma.

«Segretari Comunali Sezione Circondariale Cividale odierno convegno esprimono sentimenti escrazione per nefando attentato ed esultanza per la conservazione di V. E. e garanzia delle maggiori fortune della Patria.

Segretario sezionale: Lavaroni».

Beneficenza

Per lo scampato pericolo di S. E. Benito Mussolini, Angela Angeli Bernardis offre lire 50 agli Orfani di guerra del Comune.

SAN DANIELE

Aggredito e ucciso a bastonate per rapina
Il presunto assassino arrestato nega d'aver compiuto il misfatto

Abbiamo dato ieri una breve ed affrettato notizia, dell'orribile omicidio commesso ieri mattina stessa sulla strada Rodeano-S. Daniele, nella persona di Leonardo Pascoli di anni 59 dimorante a Rodeano Alto, negoziante in pellami e calzature a San Daniele.

Il delitto sia per il modo brutale con il quale è stato consumato sia perchè la vittima era persona notissima e assai stimata ha prodotto nella tranquilla cittadina e nei dintorni, profonda impressione.

Chi è la vittima

Difatti ieri, a San Daniele, il fatto era commentato da tutti; sulle porte delle case, agli angoli delle strade, in piazza, nelle osterie non si faceva altro che parlare del delitto. E mentre tutti non trovavano parole bastanti di esecrazione contro il misfatto e contro l'assassino, altrettante tutti, concordemente commiseravano la vittima, decantandone i meriti e le qualità veramente eccezionali d'animo e di cuore.

Tutti lo conoscevano, e mai il Pascoli nei suoi quarant'anni e più di residenza a San Daniele, ebbe il benchè minimo litigio con qualcuno.

Di carattere gioviale di animo aperto franco godeva le simpatie generali, e nel mondo commerciale, negoziando egli in pellami e calzature aveva stima incondizionata dai fornitori.

Il Pascoli aveva il negozio, assai avviato, in Corso Umberto I. Abitava invece a Rodeano Alto. A San Daniele veniva ogni mattina con la bicicletta, e la sera con lo stesso mezzo ritornava a casa.

I denari necessari per il giro dei propri affari, nonchè quelli degli incassi giornalieri, soleva depositarli alla Banca; se questa talvolta non era aperta alla sera perchè troppo tardi, li depositava presso un amico conduttore di un cambio valute. Raramente rincasava con somme rilevanti, anzi si può dire, quasi mai.

La sera di martedì, fu visto come il solito rincasare con la bicicletta, seguito a distanza dal figlio Umberto il maggiore, il quale aiutava il padre nel disbrigo del lavoro e degli affari.

Era insomma il braccio destro del genitore, il quale, quasi sessantenne, vedeva in lui persona a cui poter affidare l' azienda in un domani non lontano.

La scoperta del delitto

Da San Daniele, ogni mattina parte il carro della ditta Gobbato per la distribuzione delle casse di birra nelle varie osterie dei paesi circonvicini.

Fu tale Arrigo Buttazzoni — l'uomo che accompagnava il carro — il quale, transitando sulla strada diretto a Rodeano, fece la orribile scoperta del delitto, e si può ben immaginare in quale stato d'animo portò la notizia a Rodeano Alto.

Erano circa le otto.

Attorno ai curiosi che eransi fatti attorno al Buttazzoni, c'erano pure il figlio del Pascoli, Umberto, ed un suo cugino. L'Umberto, udendo della scoperta di un cadavere sulla strada, come colpito da fatale presentimento, ebbe anzi a dire:

— «Basta che non sia mio padre, che è partito da casa una mezz'ora fa!».

Ed assieme al cugino ed altri compaesani, in bicicletta si portò sul luogo del delitto.

Il cadavere martoriato sulla strada

Disteso sul ciglio della strada, quasi supino, con il capo rivolto verso i campi e le gambe verso la strada, giaceva il cadavere del povero Pascoli.

Da varie ferite, orribili usciva ancora del sangue, misto a materia celebrale; il volto era contraffato; ma non irriconoscibile.

Ed il figlio lo riconobbe, così pure i presenti: era quello di Leonardo Pascoli.

Indicibile lo strazio, la disperazione del giovane, il quale con dolce violenza venne allontanato da quel luogo di dolore.

Il cugino riavutosi un po', inforcata la bicicletta corse ad avvertire i carabinieri.

Le scena era quanto mai di più desolante si possa immaginare; su quel corpo inzuppato di sangue, sporco di fango cadeva lentamente la pioggia autunnale che metteva brividi di freddo nei presenti.

Da tutto un complesso appariva che la vittima si era energicamente fisa contro il suo aggressore.

Accanto al cadavere c'era un pezzo di randello, o meglio di quei pali che si mettono a sostegno delle viti; più lungi altri due monconi di legno più piccoli

Evidentemente il randello s'era rotto battendo sul capo dell'infelicissimo Pascoli.

Una cinquantina di metri dal cadavere, verso San Daniele, la bicicletta ed il suo cappello abbandonati.

Si presume da ciò, che il Pascoli, ricevuto la prima bastonata sia sceso dalla bicicletta tentando a piedi di correre verso Rodeao.

Ma fu raggiunto subito dal bestiale aggressore e finito con ripetuti colpi di randello, dati con inaudita violenza. Le quattro, cinque ferite che si vedevano sulla testa della vittimo lo dimostravano chiaramente.

L'arrivo dei carabinieri
I primi rilievi

In bicicletta giungevano intanto sul posto i carabinieri i quali provvidero al piantonamento del cadavere ed a fare i primi rilievi.

L'assassino, poichè fu intuito trattarsi di un solo autore, si presume abbia atteso la vittima fermo, nascosto, forse disteso a fianco della strada sulla scarpata la quale è alta dalla campagna una sessantina di metri. Allorchè il Pascoli, che correva sul ciglio, giunse alla portata del bastone, venne colpito per di dietro.

Le cause del delitto

Dopo un rapido esame sulle vesti del Pascoli, si potè accertare che, movente del delitto fu la rapina.

Infatti, la tasca interna della giubba, ove si suole mettere il portafoglio era rivoltata; nelle altre tasche furono rinvenuti pochi soldi spiccioli, l'orologio, il fazzoletto.

Compiuto il misfatto, l'assassino forse pel sopraggiungere d'un carro, si dette alla fuga attraverso la campagna. Ciò fu possibile dedurre dal fatto che in un campo vicino fu rinvenuta una scarpa assai usata, di quelle basse e con la suola di corda.

La direzione presa dal malfattore, dalle orme rilevate nel terreno era quella di Rive d'Arcano.

Questo è stato l'unico filo conduttore, giacchè nessuno poteva aver veduto il feroce assassinio, nè udito i lamenti del povero Pascoli; il luogo ove ebbe a svolgersi il delitto è completamente isolato; le case più prossime distano circa due chilometri; nè alberi, nè siepi sono all'intorno; solo qualche cespuglio e piccoli filari di gelsi, che, data la stagione, sono completamente spogli.

Sulle traccie dell' assassino?
L'arresto

Quella scarpa dalla suola di corda rinvenuta sul posto del delitto, fu appunto l'indizio che guidò il maresciallo dei carabinieri della stazione di San Daniele, sig. Mario Meroni, nelle ricerche, le quali riuscirono fruttuose.

Le indagini furono dirette da principio verso Rodeano Alto.

Quivi infatti da un contadino si seppe che presso Giavons era stato avvicinato da certo Piccoli, il quale l'invitò a bere un «decimino».

— Siccome lo conoscevo solo di vista — disse il teste — non accettai e continuai la mia strada.

Interrogato se quel tale Piccoli era scalzo, rispose di sì.

E allora, alcuni volonterosi, con a capo il segretario politico del Fascio di San Daniele, signor Ermenegildo D'Angelo, collaborando nelle ricerche i carabinieri, si diressero verso Giavons.

Sulla riva del Ledra fu rinvenuta l'altra scarpa uguale a quella trovata sul luogo del delitto.

Non c'era più dubbio: l'assassino era passato di lì e poscia certamente aveva proseguito per Rive d'Arcano, e verso quel paese la squadra si diresse.

Interrogando, si venne a sapere che presso il negozio di calzature di Savio Arcadio, un uomo male in arnese aveva acquistato un paio di scarpe pagandole 65 lire. Dalle informazioni assunte si trattava sempre del Piccoli.

Così pure il Piccoli dopo comperatel e scarpe si era recato all'ufficio postale per comperare un «Gazzettino».

Avendogli risposto l'impiegato che detto giornale era solamente per gli abbonati il Piccoli levate dalla tasca dei calzoni banconote da 100, 50, 25 lire disse:

— Cosa credete che non abbia soldi da pagarvelo! — e se ne andò.

Qui per un momento le ricerche si arrestano perchè non si sa più da qual parte rivolgerle, dato che nessuno sa dire da qual parte il Piccoli si sia diretto.

Furono perlustrate le campagne, i fossi, lungo il Ledra, il Corno... ma inutilmente.

L'arresto del Piccoli

Verso le ore 12, il signor d'Angelo con la guardia municipale e alcuni giovani, continuando nelle ricerche, giunsero in Borgo Sacco a San Daniele.

Entrarono nell'osteria al «Bregantin» di Osualdo Candusso e seduto a un tavolo, sonnecchiante, mezzo ubbriaco, trovarono il Piccoli.

Sorpreso, il presunto omicida tentò reagire, ma fu subito ridotto all'impotenza da otto, dieci mani che lo afferrarono e lo trascinarono quasi sino alla Caserma dei carabinieri, sottraendolo alla folla che, avuto sentore dell'arresto dell' assassino, si precipitava sulla via e voleva farne giustizia sommaria.

Chi è l'arrestato
Il primo interrogatorio

Giunto alla caserma dei carabinieri, fu rinchiuso in guardina in attesa della venuta del maresciallo, fuori esso pure per le indagini del caso.

L'Umberto Piccoli di Ferdinando di anni 30, da San Daniele, dimorante a Rodeano, è conosciuto in paese e nei dintorni perchè soleva girare chiedendo l'elemosina.

E' dipinto quale individuo di carattere violento, rissoso, ubbriacone e fannullone.

Questa estate scorsa fu visto girare col carretto del gelato, e si dice anzi in proposito che abbia trovato il ... con alcuni suoi colleghi di lavoro, perchè non voleva subire la loro concorrenza.

Piccolo di statura, tozzo, occhi grigi, barba corta ed incolta, colorito del volto rossiccio, ha le stigmate del bevitore. La fronte bassa e corrugata gli dà un aspetto di individuo cattivo e malvagio, di un essere anormale, forse già vittima dell'alcool.

Perquisito, gli vennero trovate indosso 848 lire e centesimi, un pacchetto di sigarette nazionali quasi intatto, un fazzoletto; nella tasca del gilè ... due calzetti sudici e ...

Nei piedi un paio di scarpe nuove calzate sulla pelle nuda.

I connotati rilevati durante le ricerche corrispondevano a quelli dell'arrestato.

Il dubbio che non fosse l'assassino spariva.

I soldi, le scarpe nuove e tanti altri particolari l'accusavano.

Il Piccoli però, nella semi-incoscienza causata dalle libazioni, non taceva la sua meraviglia per quanto succedeva intorno a lui e ripeteva continuamente:

— Cosa ho fatto? Ma cosa ho fatto che mi trattate così?

Fu rinchiuso nella cella e, sdraiatosi sul tavolaccio, si addormentò.

Fasi emozionanti dell' interrogatorio

Verso le 14 fu portato nell'ufficio del maresciallo dei carabinieri Meroni, ove subì il primo interrogatorio.

Con aria tutta spaurita, quasi di ebete, alle prime domande del maresciallo rispose protestando la sua innocenza, gettandosi ginocchioni e implorando la Vergine santissima.

Egli disse di aver trascorso la giornata di martedì girando sul mercato per vedere s'era possibile far qualche lavoretto per guadagnare il pane; alla sera dormì in un fienile in Borgo Sacco.

Alla mattina del delitto si alzò per tempo, verso le cinque. Gironzolò per il paese e alle 6 e tre quarti, o sette, si portò al Buffet della Stazione del Tram a bere un decimino di grappa. Poi prese la strada dietro la stazione e s'incamminò verso Rodeano.

— A far che cosa? — gli chiese il maresciallo.

— Mai così, andavo a casa mia.

— E per la strada avete incontrato il Pascoli in bicicletta e.....

— No, signor maresciallo, non è vero; sono innocente come la Vergine santissima.

— E i denari che vi vennero trovati in tasca, tutti sgualciti, alcuni stracciati anche, dove li avete presi?

— Erano miei, erano guadagni fatti lavorando e messi in serbo.

— E le scarpe? Come mai vi è venuto in mente di comperarle questa mattina, se giravate da tanti mesi scalzo oppure con que' paio di scarpe là... (ed il bravo funzionario indicò le pantofole rinvenute lungo il luogo del delitto, l'altra sulla riva del Ledra).

Il Piccoli guarda ora le scarpe ora il maresciallo dei carabinieri Meroni stanno a lato e insiste protestando la sua innocenza.

Parla a scatti, con voce piagnucolosa, talvolta calma e naturale.

Si esprime ora in italiano, ora in veneto, ora in friulano.

Dice, disdice; cade in contraddizioni.

Le domande incalzanti, fatte con abilità dal maresciallo, lo stringono in una morsa, dalla quale invano egli tenta liberarsi. Ma non cede, nega, nega sempre e tutto.

Minaccie alla vittima

Il maresciallo gli chiede ancora se era vero quanto si diceva in paese e che cioè nel pomeriggio di mercoledì egli si fosse recato nel negozio del Pascoli per acquistare un paio di «dalmine» a credito.

Siccome il Pascoli non volle dargliele, egli avrebbe profferito, secondo quanto sembra, come queste: «Voi non me le volete dare, ed io vi farò la pelle!».

Il Piccoli non nega di essere stato nel negozio del Pascoli, ma nega di aver profferito quelle minaccie.

Gli vengono misurate le scarpe ed essendo quelle basse, si osserva che ... sulla pelle un cerchio sudicio, nero, che corrisponde precisamente all'altezza delle ciabatte rinvenute; non solo: sul dorso del piede sinistro gli fu riscontrata una ammaccatura prodotta forse da un occhiello di scarpa sporgente. Fatta la perizia, risultò che quel segno era stato prodotto dall'occhiello di una di quelle ciabatte.

Con tutto ciò, il Piccoli nega ostinatamente d'essere l'assassino.

In attesa che le indagini, ancora in corso, portino nuova luce sul misfatto, il Piccoli fu rinchiuso nelle carceri Mandamentali a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Il cadavere del Pascoli trasportato a San Daniele

Oltre al cancelliere della Pretura di San Daniele ed al dott. Luxardo recatisi prontamente sul posto per le constatazioni del caso, nel pomeriggio giunsero da Udine il giudice istruttore cav. dott. Berretta, il sostituto procuratore del Re cav. dott. Sacerdote col cancelliere rag. Saporito.

Ultimati i rilievi di legge, il cadavere del povero Pascoli, che durante la giornata era stato piantonato dai carabinieri e coperto con una coperta onde nasconderlo alla vista delle molte e molte persone che sono accorse da tutti il contorno, fu adagiato sopra un carro e trasportato nella cella mortuaria dell'Ospedale Civile, ove oggi probabilmente nel pomeriggio, verso le 15, avrà luogo l'autopsia.

Al passaggio del feretro, la gente si scopriva reverente; le donne si facevano il segno della croce mormorando la preghiera per i morti.

In tutta la zona, il feroce misfatto ha prodotto profonda impressione.

Un secondo interrogatorio dell'accusato

(13 per telefono). — Ieri sera, il Pascoli alla presenza del maresciallo dei Carabinieri e del Cancelliere di Pretura, subì un secondo e lungo interrogatorio.

Malgrado l'abilità nel fargli le domande, nel contestargli certe circostanze, che lo accusano inesorabilmente quale vero autore dell'atroce misfatto, il Pascoli si mantenne ostinatamente negativo.

Non era più in quello stato di semi incoscienza, dovuta principalmente alle libazioni fatte nella mattinata; rispondeva spedito e quasi con una certa sfrontatezza.

Chiese di poter ricalzare le scarpe, quelle nuove, e andandosene dall'ufficio del Maresciallo, rivolto ai presenti disse. «Voi mi credete l'assassino, ma vi sbagliate, io sono innocente; ad ogni modo sono lieto che le indagini proseguano, perchè così sarà fatta luce sul delitto e voi avete a pentirvene di avre sospettato su me».

Fu riportato in carcere ove trascorse la nottata, calmo. Si distese sul tavolaccio e, come il miglior galantuomo del mondo, si addormentò.

Oggi nel pomeriggio verrà sottoposto ad un terzo interrogatorio, e verranno fatti i confronti.

Per intanto il solerte maresciallo coadiuvato dai bravi militi, continua nelle indagini per portare nuove luci sull'orribile omicidio e sull'autore del medesimo.

SPILIMBERGO

A proposito di un scampato pericolo

Alla notizia pubblicata martedì, in cronaca cittadina circa uno scampato pericolo al passaggio a livello, distante circa tre chilometri da Spilimbergo, è d'uopo dare esatta versione.

Fu scritto che un'automobile «Fiat 501», spezzando le sbarre, venne a fermarsi proprio in mezzo al binario e che alla distanza di neanche trenta metri i viaggiatori videro il treno, riuscendo però a salvarsi. Ora è bene ne precisare che quando l'automobile sfondò le sbarre, il treno era distante circa trecento metri, tanto che lo «chauffeur» provò a rimetterle in moto la macchina. Fallito questo tentativo, i viaggiatori ebbero qualche altro istante di ritardo, poichè gli sportelli tentavano ad aprirsi. Poi d'un balzo furono a terra e sorpassarono il binario.

In quel mentre il Convoglio investiva l'auto, ben visibile da lungi, e quindi si fermava più oltre.

TARCENTO

Per il 25.o anniversario dello Stabilimento Filatura Cascami

Pel XXV anniversario della fondazione dello Stabilimento Filatura Cascami di seta di Bulfons che occupa ora circa 1800 fra operai ed operaie, seguiranno domenica e lunedì 15 e 16 corrente grandiosi festeggiamenti.

Nell'occasione al Teatro Sociale, verrà conferita la cittadinanza onorario all'illustre comm. ing. Angelo Zanoletti ideatore costruttore e poscia direttore dello stabilimento medesimo.

Al benemerito ing. Zanoletti verranno inoltre consegnate, domenica, le insegne di commendatore. In suo onore avrà luogo poscia un banchetto delle notabilità cittadine al «Centrale».

La Società Filatura Cascami di seta con sede in Milano e dalla quale dipende lo stabilimento di Bulfons (Tarcento), ha disposto che pure lunedì sia giorno festivo per tutte le maestranze, corrispondendo ugualmente le paghe e stipendi. Nello stesso giorno gli operai siederanno a banchetto nei vasti saloni dello stabilimento.

Avremo poi corse ciclistiche, podistiche, luminarie, ballo.

Manifestazione sportive rinviate

La corsa ciclistica «Tarcento-Pontebba» e ritorno per la disputa della «Coppa della Vittoria» la gara podistica dei 5000 metri e le gare di mezzofondo e di velocità che l'Associazione Sportiva Mandamentale Tarcentina aveva indette per domenica scorsa 8 novembre a causa del pessimo tempo sono state rinviate ad epoca da fissarsi.

TRIVIGNANO

La solenne festa di domenica

Domenica 15 corr. seguirà la solenne festa cinquantenaria, con la rimozione del corpo del santo Teodoro patrono del Capoluogo. Si stanno allestendo, con dignità, le cerimonie, alle quali ha grande parte il rev. don Ostuzzi, parroco di S. Stefano. Interverranno oltre a mons. don Merlino, canonico di Palmanova altre illustri personalità. Verrà eseguita nella chiesa una solenne messa in musica. Due bande musicali, quella di Palmanova e da Lavariano, rallegreranno la festività, oltre a fuochi artificiali.

Per tali occasioni che, come sempre hanno richiamato molta popolazione a Trivignano, il benemerito Comitato per il Monumento ai Caduti in guerra, (testè solennemente inaugurato) ha disposto abbia luogo in tale ricorrenza, la continuazione della fiera benefica, pel Monuemnto, ricca ancora di doni, che doveva essere ripresa il 25 ottobre u. s.

In questi giorni sono ammirate le belle riproduzioni di detto artistico ed originale monumento del Bartolomasi gentilmente esposte nelle vetrine della Libreria Miani in Udine.

RAGOGNA

Per le elezioni

L'altro ieri numerosi elettori, nonostante il tempo pessimo, si radunarono in una sala del Municipio per udire la parola dell'illustre gen. conte Ronchi.

Proclamato dal sig. Mario Iob la lista scelta fra le persone già esperte d'amministrazione, combattenti e mutilati, presentato dal comm. Abatino il general esordì spiegando le cause dei mali delle amministrazioni passate: l'apatia generale per le elezioni e lo spirito frazionistico. Disse che la laboriosa e mite popolazione di Ragogna per la quale egli sempre nutrì simpatia, non meritava quella cinematografia di amministrazioni verificatisi nel passato e concluse che ad evitare il podestà, elettori ed eletti devono praticare la disciplina mediante la quale la nostra nazione potrà diventare una delle prime del mondo.

L'oratore fu applaudito.

OSOPPO

Funebri

Oggi ebbero luogo i funerali della signora Maddalena Trombetta nata Pezzetta, morta quasi improvvisamente.

Moltissime persone intervennero all'accompagnamento funebre. Al marito signor Giacomo, ed ai figli sig. Giulio e gli altri fratelli le nostre sincere condoglianze.

Cronaca Cittadina

Il direttorio del Fascio esamina la situazione politica

Ordini del giorno approvati

Ieri seguiva una importante daunanza del direttorio provinciale del fascio.

Ieri mattina alle ore 10 presso la Sede della Federazione Provinciale Fascista ha avuto luogo la preannunciata seduta del Direttorio Provinciale del P. N. F. Vi hanno partecipato quasi tutti i componenti del Direttorio e le poche assenze furono pienamente giustificate.

Il segretario Federale co. Ronchi, apre la Seduta facendosi interprete dell'esecrazione del Fascismo Friulano verso gli ideatori ed i partecipi del complotto ordito contro la vita del Duce amatissimo e dando relazione delle vibranti manifestazioni svoltesi in Provincia appena si diffuse la notizia dell'attentato.

PER IL COMPLOTTO CONTRO L'ON. MUSSOLINI

Il proposito il direttorio approvava un ordine del giorno:

ESPRIME la sua esecrazione per il criminoso complotto ordito contro la persona del Duce che da passato di vergogna ha redento l'Italia riversando in essa la bellezza della sua anima invitta e la purissima sua fede.

DEPLORA che il delinquente Zaniboni in un triste periodo di aberrazione bolscevica abbia potuto rappresentare in Parlamento la onesta e generosa terra friulana.

FA VOTI perchè l'energica azione del Governo contro la lega socialmassonica investa tutte le ramificazioni del delittuoso complotto e colpisca inflessibilmente tutti i complici materiali e morali del nefando attentato, solidali nella negazione e nel sabotaggio della Patria.

ORDINA a tutti i Fasci della Provincia di mantenere senza rallentamenti od esitanze vigorosa pressione e stretta vigilanza su tutti indistintamente gli avversari del regime Fascista.

UN SALUTO ALL'ON. SPEZZOTTI

Il Segretario federale rivolge un saluto a S. E. Spezzotti che riprende il suo posto nel Direttorio, e al nuovo Fiduciario di Zona di Maniago sig. De Zorzi che per la prima volta partecipa alla seduta. Passando ad esaminare la situazione politica nella Provincia, si compiace di additare il magnifico esempio di disciplina fornito da tutti i fascisti friulani. Alcune dimostrazioni locali hanno permesso di constatare la perfetta efficienza del Partito ed il largo consenso di cui gode fra le popolazioni.

Una nota stonata si ebbe a rilevare in occasione delle manifestazioni di giubilo per la salvezza del Duce, per l'incomprensione e l'ostilità dimostrate da alcuni sacerdoti.

PER IL CONTEGNO DI ALCUNI SACERDOTI

A questo proposito il direttorio approvava il seguente ordine del giorno:

Il Direttorio Provinciale Fascista constatato che dall'esame di fatti verificatisi in questi ultimi tempi nella provincia risulta provato il contegno antitaliano, ed antifascista di un'esigua minoranza di Sacerdoti che più che all'esercizio del loro ministero alla politica dedicano la maggiore attività.

CONSIDERATO che se il Fascismo vuole il rispetto sommo della religione garantisce ed onora la libera esplicazione di tutte le pratiche religiose non può però consentire che da parte di pochi ministri del Culto si faccia opera contraria alle direttive del Governo Nazionale o si compiano atti che rivestono il carattere di provocazione in quanto arrecano grave offesa al sentimento delle popolazioni.

DEPLORA tale stato di cose e lo segnala alle Autorità Ecclesiastiche e Politiche per i necessari provvedimenti onde evitare il ripetersi di fatti che il Fascismo Friulano anche nella sua severa disciplina non potrebbe tollerare.

CONTRO LA MASSONERIA

Veniva poi trattata la questione della massoneria e in proposito il direttorio approvava il seguente ordine del giorno.

Il Direttorio Provinciale invita tutte le Amministrazioni Comunali e sostituire le persone notoriamente appartenenti alla massoneria nelle cariche di nomina dei Consigli Comunali, con elementi iscritti al Partito od eventualmente appartenenti a correnti fedeli al Governo Nazionale. Dà mandato ai Segretari Politici dei Fasci dipendenti di sorvegliare la stretta esecuzione del presente ordine.

***

Vengono poi trattate con larga partecipazione degli intervenuti alle relative discussioni altri argomenti di interesse generale. Importanti fra gli altri quello riguardante la formazione dell'Ufficio propaganda proposto ed illustrato dal prof. Cavallotti.

PER LE SCUOLE PROFESSIONALI

Il Direttorio approvava anche il seguente ordine del giorno che si riferisce alla istruzione professionale:

Il Direttorio Provinciale considerato che l'istruzione professionale è condizione essenziale per lo sviluppo e la valorizzazione dell'operaio, e che in una Provincia come il Friuli avente movimenti emigratori, tale istruzione è utile e necessaria più di altrove, e che perciò necessita intensificare la preparazione di operai bene addestrati.

CONSIDERATO che il Fascismo vuole l'elevazione delle classi lavoratrici onde sottrarle alle condizioni di inferiorità del passato, e vuole dare ad esse una sicura coscienza della propria forza attraverso una solida coltura professionale ed una salda disciplina.

INVITA tutti i Fasci della Provincia a promuovere un maggiore sviluppo delle scuole libere professionali esistenti ed a favorire l'istituzione di nuove nei centri di maggiore emigrazione.

CHIEDE all'Amministrazione della Provincia a tutte le Amministrazioni Comunali ed enti diversi di volere tenendo presente le necessità sopra ricordate, corrispondere od aumentare il contributo onde mettere lo Ufficio Provinciale in condizioni di finanziare in modo più adeguato le scuole professionali della Provincia del Friuli.

LA BATTAGLIA DEL GRANO

Per ultimo fu trattato il problema della battaglia del grano, e venne pure approvato un ordine del giorno del seguente tenore:

Il Direttorio Provinciale

CONSTATATO che nel Friuli anche per merito notevolissimo del Fascismo la Battaglia del Grano ha raggiunto un grande sviluppo e viene condotta ovunque con fervore e vigorosa attività;

CHIEDE che da tutti con fede e tenacia superando inciampi burocratici si perseveri fino a raggiungere la meta indicata dal Duce, invia il suo plauso ai dirigenti agli agricoltori alle Amministrazioni Comunali ai Fasci e segnala con vivo compiacimento l'opera geniale e benefica di propaganda svolta attraverso le proiezioni cinematografiche della Amministrazione della Provincia.

La commissione Reale e il complotto

Nel pomeriggio di ieri, sotto la presidenza dell'on. di Caporiacco, si è riunita la Commissione Reale per la straordinaria amministrazione della Provincia del Friuli.

In principio di seduta l'on. di Caporiacco, ricordando che la Commissione si riuniva per la prima volta dopo la scoperta del complotto contro la persona del capo del Governo, ha deplorato l'esecrando attentato ed ha dato comunicazione del telegramma inviato a S. E. il Presidente del Consiglio, certo di aver interpretato l'unanime sentimento dei componenti la Commissione Reale e dell'intero Friuli.

I danni di guerra e gli enti pubblici

Il Prefetto ha diramato ai sindaci la seguente circolare:

Con regio decreto, che è in corso di pubblicazione, viene disposto che il servizio di riparazione dei danni di guerra degli Enti pubblici e delle Chiese Parrocchiali della Venezia Giulia, servizio finora affidato alla Prefettura di Trieste quale erede del cessato Commissariato Generale Civile per la V. G., passa di competenza del Commissariato per le Riparazioni danni di guerra di Treviso, che già provvedeva all'analogo servizio per le Terre Liberate.

Poichè in questi giorni, in ottemperanza a quanto sopra, si effettuerà il passaggio dei fascicoli degli atti al suddetto Commissariato di Treviso si pregano tutti gli Enti interessati di voler sospendere ogni corrispondenza relativa al detto servizio con quella Prefettura, in attesa di ulteriori istruzioni da parte del Commissariato predetto.

I premi dei buoni del tesoro, sesta serie

ROMA, 12. — Presso la direzione generale del Debito Pubblico sono continuate le operazioni di sorteggio dei premi per i buoni del tesoro novennali per la sesta serie. Il premio del milione è stato vinto dal numero 1.333.736, il premio di centomila lire dal numero 1.063.643, il premio di lire 50 mila dal numero 968.931, il premio di lire 10 mila dal numero 207.586 ed i quattro premi di lire 5 mila ciascuno rispettivamente dai numeri 1.388.759 — 891.851 — 946.964 — 75.914.

TOMBOLA NAZIONALE pro Ospizio Marino di Offida

Ecco i numeri della Tombola nazionale estratta oggi:

84 — 87 — 67 — 38 — 43 — 45 — 2 — 62 — 18 — 61 — 7 — 71 — 25 — 34 — 44 — 77 — 29 — 19 — 89 — 11 — 26 — 57 — 21 — 13 — 47 — 55 — 17 — 1 — 8 — 28 — 22 — 78 — 33 — 46 — 72 — 49 — 54 — 60 — 24 — 72 — 41 — 58 — 50 — 27 — 65.

CIRCOLO FAMILIARE

Sabato 14 corr. alle ore 21 precise, nelle sale del Circolo Famigliare verrà dato un attraente trattenimento di illusionismo del noto artista «Erlios», a cui faranno seguito le danze.

A UN BENEMERITO DEL TOURING

Il Touring Club Italiano ha assegnato al suo benemerito rappresentante nella nostra città, rag. Luigi De Agostini, il ciondolo in oro e l'ottava medaglia in oro.

Al rag. De Agostini, super-decorato del Touring, vivi rallegramenti.

TRISTE ANNIVERSARIO

Ricorre oggi il primo anniversario della morte di Rosina Sinesio, figlia adorata del nostro rivenditore Antonio.

Alla memoria della giovinetta buona prematuramente rapita all'affetto dei suoi cari, un mesto pensiero.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio di Udine, ci comunica la situazione delle ore 8: pressione a 0: 750.7 — pressione al mare 761.8 — temperatura 10.4 — umidità (0-100): 84 — vento: direzione N. - N.E., forza debole — nebulosità (0-10): 10 — stato del tempo: incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 9.8, minima 7.5 — acqua caduta: mm. 15.30.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CIECHI DI GUERRA. — In morte dell'ing. Eduardo Lecaldano: ing. Zanetti e Bertuzzi lire 10.

La scomparsa di un antico ritrovo

Sembra inverosimile, ma purtroppo è così: il «Manin» non è più. Sembra inverosimile, diciamo, poichè l'antico ristoratore era sì fortemente radicato nelle abitudini della cittadinanza, che la sua scomparsa non trova giustificazioni.

Certo Giuseppe Wernitzig, il popolare «sior Bepi», non avrebbe chiuso il centralissimo locale seguendo l'impulso del suo cuore. Egli, che lo aveva visto sorgere, prosperare, affermarsi.

Questa «chiusura» sorpassa i limiti angusti della cronaca minuta, poichè segna la fine di una «tradizione». Tale era, infatti, per gli udinesi il simpatico ritrovo.

***

Francesco Moderndorfer, che assieme allo zio eserciva a Udine, dal 1866, la trattoria «alle Tre Torri» (attuale «Monte»), aprì il 29 maggio 1884 il «Puntigam». E fin da tale giorno sior Bepi Wernitznig divenuto poi genero del proprietario, incominciò a far parte dell'azienda.

In quei tempi il palazzo era di proprietà dei conti Caiman: il primo piano ospitava il Club Unione; il pianterreno alcuni negozi. E prima di questi vi erano le scuderie dei conti Manin.

La birreria «Puntigam» con cucina «alla tedesca» trovò una primiera sistemazione nel porticato d'ingresso, che adduceva al cortile. Per alcuni anni rimase anzi l'acciottolato e l'ambiente ebbe un carattere popolare. Più tardi l'ambiente fu abbellito: pavimento, pitture, specchi. E altre stanze si aggiunsero all'unica dei primi tempi, in seguito alla sgombero dei vani, prima occupati da un barbiere da un calzolaio e dalla redazione del giornale satirico «Florean dal Palac».

Le simpatie del pubblico aumentavano sempre più e ben seppe accattivarsele poi Giuseppe Wernitznig. Questi assunse l'esercizio nel 1906 dal suocero e, esperto come era in materia, seppe portarlo ad una floridezza invidiabile. Il ristoratore divenne di primo ordine, pur rimanendo all'ambiente il primiero carattere di birreria; altre innovazioni furono fatte e tutte con spirito di praticità. Quasi di fronte fu aperto, dallo stesso proprietario, un albergo omonimo. (Che ora continuerà a funzionare).

Con la guerra l'antico «Puntigam» si trasformò in «Manin», assumendo cioè il nome della via ove trovasi, in sostituzione dell'originario nome straniero. E della guerra il «Manin» seguì tutte le vicende fin che l'invasione venne a troncarne l'attività.

Dopo Vittorio Veneto, Giuseppe Wernitznig riaprì il suo ambiente, che tosto riebbe il favore dei vecchi affezionati clienti, incontrando pure nuove simpatie.

A sior Bepi, originario della Carinzia, fu decretata in seguito la cittadinanza italiana, che egli ben meritava e per il suo lunghissimo soggiorno in una terra che egli amava con affetto filiale e per aver avuto nelle file dell'esercito un figlio, valoroso ufficiale degli arditi.

Al «Manin» continuarono a convenire numerosi i cittadini e i viaggiatori. Folla multiforme, che aveva la sua «élite» nel «retro», ove solevano riunirsi alla sera persone dell'aristocrazia e distinti professionisti.

***

Ora questo ambiente popolarissimo, alla portata di tutti, è scomparso.

Stanotte i battenti si sono chiusi. Il «Manin» ha dovuto cedere il posto alla filiale di un importante Istituto di credito, che ivi verrà ad allogarsi.

Ecco, dunque che sior Bepi il quale per ben 41 anni «visse» fra i tavoli del suo esercizio, ha dovuto a malincuore interrompere la alacre attività.

Sembra inverosimile... Perciò, per questa inverosimiglianza, noi non possiamo credere ad una chiusura definitiva. Ed auguriamo a Sior Bepi che, trovati i locali adatti, il «Manin» possa riaffacciarsi alla ribalta della vita cittadina.

OSPIZIO MARINO FRIULANO

Sottoscrizione per onorare le LL. MM. i Sovrani nel loro 25.o anno di Regno: raccolte dal Sindaco di Prata di Pordenone: Gasparini Giovanni; Brunetta Attilio; Salice Emanuele e Puiatti Pietro lire 10 ciascuno; Navarò Riccardo e Paolina Cappelletto 5 ciascuno. Totale L. 50. — Raccolte dal dott. Bernardino Pinti di Muzzana del Turgnano: Maria Elti Oro 25; Pinti Bernardino 15; dott. Prandone e famiglia Colautti 10 ciascuno; firma illeggibile 5; Totale L. 65 — Raccolte dal dott. Ottone Gervasi di Nimis: Gervasi Ottone L. 50; Miani Pio (farmacista); Banca Cooperativa Popolare di Tarcento, filiale di Nimis 25 ciascuno; Banca Cattolica 20; Gori B. B.; D. Massimo Prenassi (parroco di Nimis); Lucina Antoniutti; D. Augusto Patriarca; D. Antonio Cencigh; N. N.; Distilleria Gervasi 10 ciascuno; D. Giovanni Monai e D. Giacomo Mansutti 5 ciascuno. Totale L. 200. — Raccolte dal Sindaco del Comune di Casarsa: Bianchi Giovanni; Sirch Angelo; Berlese dott. Giovanni lire 5 ciascuno; Piccoli Giovanni 3; Colussi G. B.; Colussi Angelo; Colussi Giuseppe; Colussi Angela 2 ciascuno e Bertolin Angelo 1. Totale L. 27. — Raccolte dal Sindaco del Comune di Villa Santina Renier Marco, Arrigoni Francesco e Comune di Villa Santina lire 10 ciascuno; Renier Giacomo 5: totale lire 35.

Offerte: Sac. Giuseppe Covassi parroco di Rena lire 25; Nadalini dott. Augusto, Aiello 20; Salvemini dott. Michele Socchieve 10; sac. Girolamo Costantini, Cavasso Carnico 5; Pascali dott. Edoardo, Maniago 25; Comune di Varmo 200; Comune di Ville Montevecchio 20.

CONVEGNO AGRICOLO A TRIPOLI

La Camera di Commercio comunica che il Convegno agricolo, che avrebbe dovuto aver luogo a Tripoli in novembre, è stato rimandato alla fine di febbraio od ai primi di marzo 1926.

Il secondo pellegrinaggio friulano

Un vecchio di 67 anni arriva a piedi a Roma

ROMA, 11. — Anche il secondo pellegrinaggio friulano a Roma, forte di oltre 900 Pellegrini, accompagnati da S. E. mons. Arcivescovo e dal Vicario generale dell'Archidiocesi, s'è iniziato magnificamente. Dopo un ottimo viaggio, il lunghissimo treno giunse a Roma, con un po' di ritardo, circa alle 8.30, dove i pellegrini furono tutti alloggiati molto bene e con ordine perfetto e di ciò ne va data lode al Comitato a cui sta a capo don Butto del Redentore di Udine, coadiuvato da don Angelo Venturini.

Nel pomeriggio dello stesso giorno d'arrivo, si svolse la prima delle visite giubilari a S. Pietro. Fu uno spettacolo veramente magnifico e commovente. I numerosi spettatori assistendo al lunghissimo corteo che si andava snodando lentamente, a quattro a quattro, ai canto delle litanie maggiori, ne rimasero edificati, come pure i capi del Comitato Centrale non poterono a meno di rivolgere ai pellegrini friulani parole di viva e speciale lode. S. E. l'Arcivescovo, visibilmente commosso dinanzi a tale spettacolo di fede dato dal suo popolo nel tempio maggiore della Cristianità, dall'altare della Confessione, sotto il quale riposano le venerate Spoglie dei SS. Apostoli Pietro e Paolo, tenne un vibrante discorso intonato al momento solenne.

Nel mattino del lunedì ebbero luogo le due visite rituali alle basiliche di S. Maria Maggiore e di S. Giovanni in Laterano. Per la visita alla prima basilica il corteo partì dalla antichissima chiesa di S. Prassede, ove mons. Arcivescovo parlò ricordando quali preziosissimi reliquie, tra le quali la Colonna della Flagellazione, in essa siano conservate ed incitando i pellegrini a proseguire le visite giubilari dando lo stesso edificante spettacolo di fede dato il dì innanzi a S. Pietro.

Da S. Maria Maggiore, dopo le preghiere e i canti di rito, il lunghissimo corteo, preceduto dalla croce portata dall'Arcivescovo, e sempre cantando, si portò a San Giovanni in Laterano, passando, tra lo stupore e l'ammirazione dei romani, la lunga via Merulana. Quivi mons. Vicario generale celebrò all'altare della Confessione la S. Messa, durante la quale i pellegrini si accostarono alla Comunione. Anche qui mons. Arcivescovo parlò ricordando ai pellegrini in quale tempio essi avevano la fortuna di trovarsi nella chiesa madre di tutte le chiese della cristianità, e ricordò la data centenaria del Concilio Niceno, prendendo occasione della insigne icone della Madonna Costantiniana che, per la circostanza, stava esposta sopra l'altare della Confessione, mentre, di solito, viene venerata nella vicina chiesa della Scala Santa. Compiuta questa terza visita, unitamente a quella della Scala Santa, i pellegrini si disposero per recarsi al Vaticano per l'udienza del S. Padre; ma di questa in altra corrispondenza.

Inutile dire che oltre alle devozioni fatte in comune, i friulani occuparono e vanno occupando i tempi liberi col visitare i principali monumenti dell'Urbe, rimanendone meravigliati.

Degno di nota il fatto che un friulano, certo Alfonso Angelo Bernardis di Fiumignano, con tutti i suoi 67 anni, zoccoli ai piedi e tascapane a tracolla, raggiunse i suoi comprovinciali a Roma, compiendo a piedi l'intero viaggio. Era partito dal Friuli il 13 ottobre. Quanti vennero a conoscenza del fatto eccezionale, data anche la lunghezza del viaggio e l'età del romeo, ne restarono ammirati.

Il S. Padre istesso volle all'udienza odierna ricordare il singolare episodio.

La salute in tutti è ottima e di ciò me ne fece anche fede il sanitario del pellegrinaggio, che è il dott. Gervasi di Nimis. Domani visita a S. Paolo, venerdì messa celebrata dal S. Padre e domenica grandioso pontificale a S. Pietro in rito greco, alla presenza del Papa, per la commemorazione del Centenario del Concilio di Nicea.

Così i pellegrini porteranno in patria le impressioni anche di questo singolare avvenimento.

Un furto a 1800 metri

Il Rifugio "Timeus,, del Canin, svaligiato

E' giunta ora alla Compagnia Esterna dei carabinieri, notizia di un fatto avvenuto agli ultimi del mese scorso. Trattasi di un furto non comune, avvenuto cioè a 1800 metri di altezza: Il Rifugio «Ruggero Timeus» costruito un anno fa sul Monte Canin, dalla Società Alpina delle Giulie, fu visitato da ignoti che in esso penetrarono sfondando il soffitto. I depredatori fecero man bassa di tutto: coperte, stoviglie, piatti, utensili da cucina, medicinali. Asportarono persino la corona, collocata per onorare la memoria del valoroso volontario triestino Ruggero Timeus cui il rifugio s'intitola.

Tentano rubare alla Villa Canciani

I ladri messi in fuga a rivoltellate

Stanotte il custode della villa del dott. Giacomo Canciani, sita in viale Ledra avvertì dei rumori sospetti nel giardino. Affacciatosi ad una finestra vide due individui i quali, dopo aver scavalcato il cancello del muretto di cinta si avvicinavano alla villa con aspetto furtivo.

Il custode allora, armatosi di rivoltella, sparò due colpi per intimorire i lavoratori della notte. Questi, infatti, si dileguarono nelle tenebre.

Notevole miglioramento della lira

TEATRO SOCIALE

Sabato e domenica verrà proiettato un eccezionale lavoro cinematografico «Sant' Ilario», dal noto romanzo di S. Marion Grawford romanzo tradotto in tutte le lingue. Ricostruzione storica splendida. Protagonista la notissima Edy Darclea.

Commettete un errore

se vi recate dal farmacista e gli chiedete solamente un cioccolatino vermifugo oppure un cioccolatino purgativo. Dovete chiedere un cioccolatino vermifugo ARRIBA oppure un cioccolatino purgativo ARRIBA.

Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, in bustine VERDI a lire 1.—; il cioccolatino purgativo ARRIBA, in bustine ROSSE a cent. 50. Trovasi in tutte le farmacie. Attenti al nome ARRIBA!

ULTIMA ORA

Le trattative di Washington hanno approdato a buon fine

Domani l'Italia firmerá l'accordo con gli Stati Uniti

Nuove proposte americane alla delegazione italiana

WASHINGTON, 12. — Ieri non ebbe luogo alcuna riunione ufficiale delle due commissioni riunite, ma soltanto una riunione plenaria della commissione americana la quale ha concluso con ulteriori proposte che sono state comunicate alla delegazione italiana. Questa le sta esaminando e si è riservata di rispondere domani.

Il giornale « The pubblich Lerger » da le seguenti informazioni circa le trattative italo-americane: l'ottimismo ufficiale perdura ed un delegato ha asserito che a suo avviso la situazione si presenta più favorevole ora che non quando si iniziarono i lavori.

Le nuove proposte studiate dalla delegazione italiana

Momento delicatissimo

WASHINGTON, 12. — Il giornale « The Pubblich Ledger » di Philadelphia pubblica circa le nuove condizioni per arrivare ad un « settlement », che la nuova proposta fu approvata da tutti i membri della commissione americana. Essa contiene una riduzione apprezzabile delle condizioni originali ed è stata presentata al conte Volpi. Si aspetta che gli Italiani presentino una risposta nelle prime ore di oggi e il risultato dei negoziati dipende da questa risposta.

La commissione americana si è riunita stamane per studiare la risposta italiana. Se le due commissioni non riuscissero ad accordarsi su questi ultimi suggerimenti vorrebbe dire la fine dei negoziati, ma se vi è la minima indicazione che la baseper un accordo rimane, i negoziati continueranno fino a raggiungere il « Settlement » definitivo.

La situazione è delicatissima. Ambo le parti vogliono accordarsi, ma la natura della proposta presentata, particolarmente in vista dei fatti che si riferiscono alla capacità dell'Italia a pagare presenta gravi difficoltà. Inoltre malgrado i dinieghi diplomatici da varie fonti non si trova perfetta armonia di opinioni. A quanto pare parte della Commissione americana considera la proposta odierna da parte degli Stati Uniti d'America la migliore che essi possano fare mentre altri membri della commissione potrebbero essere disposti a fare maggiori concessioni per giungere ad un accordo. Il Settlement e' senza dubbio loscopo di Mellon, mentre il senatore Smot vorrebbe raggiungere l'accordo con condizioni gradite al congresso poichè a Lui spetterebbe il compito di ottenere l'approvazione del senato.

L'annuncio ufficiale dell'accordo

La firma domani

NEW YORK, 13. — L'«Associated Presse» annuncia che è intervenuto l'accordo tra le delegazioni americana e italiana per la sistemazione del debito italiano.

La notizia è confermata da dispacci dell'Agenzia «Reuter» di Londra, e dall'Agenzia Havas di Parigi.

L'Agenzia «Stefani» riceve da Washington: — Oggi ha avuto luogo la riunione plenaria della delegazione italiana con la commissione americana. L'accordo è stato raggiunto e sarà firmato sabato.

Le dichiarazioni del co. Volpi

L'ITALIA FA FRONTE AI PROPRI IMPEGNI

WASHINGTON 13. — *Il conte Volpi ha fatot ai giornalisti americani le seguenti dichiarazioni.*

La delegazione italiana aveva portato dall'Italia uno studio completo sulla situazione economica e fiscale italiana. La delegazione italiana ha fatto esaminare dettagliatamente alla commissione americana tale documentazione ed io credo che la commissione americana ha profondamente compreso la giustizia della causa italiana.

Io credo che siamo riusciti a presentare un quadro sincero della situazione italiana nei dodici giorni trascorsi qui, ma riconosco la difficoltà di rendere noto tale quadro ai centodieci milioni di abitanti degli Stati Uniti. Confido che il pubblico americano studierà esso stesso tali questioni e crederà ai grandi suoi capi che le hanno studiate. L'intera delegazione italiana si è resa conto dello spirito di equità della commissione americana e del suo evidente desiderio di accordare all'Italia un giusto trattamento e di proteggere nello stesso tempo i contribuenti americani. La presente situazione italiana è stato riconosciuta ed è stata mostrata fiducia nell'avvenire dell'Italia. L'Italia ha sempre adempiuto ai suoi obblighi internazionali e così essa ha fatto in questo caso. Il Settlement porta un notevole passo verso la restaurazione della pace economica dell'Europa.

LE FASI DELL' ACCORDO

WASHINGTON, 13, ore 9. — *L'accordo odierno raggiunto fra la commissione americana e la delegazione italiana, domani sarà completato con la redazione degli articoli della convenzione e sabato la convenzione sarà firmata in una nuova seduta plenaria. La commissione americana inviò la sera dell'undici corrente alla delegazione italiana una controproposta che largamente si avvicinava alle ultime richieste italiane. La commissione comunicava che tale proposta aveva ricevuto l'unanime consenso americano. Il ministro delle finanze conte Volpi inviava ieri mattina dodici, alla commissione americana la risposta di accettazione in massima del governo italiano, secondo le istruzioni avute dal presidente del consiglio on. Mussolini, e su unanime voto della delegazione italiana. Più precisamente dichiarava che il governo italiano aderiva a tale offerta tenendo conto delle possibilità italiane e dei limiti insuperabili della commissione americana. La commissione americana, in una riunione plenaria, prendeva atto delle decisioni del governo italiano, recandosi immediatamente alla Casa Bianca per riferire al presidente Coolidge, il quale ha approvato la decisione della commissione. A mezzogiorno aveva luogo la riunione plenaria delle due commissioni, al principio della quale il ministro del tesoro Melon constatava l'accordo raggiunto. Il ministro delle finanze conte Volpi, dopo avere dato atto e conferma alla commissione americana dell'accordo, riconosceva a nome della delegazione italiana, lo spirito di equità e di conciliazione dimostrato da parte americana in tutta la lunga e difficile trattativa.*

La cittadinanza Romana a De Pinedo

ROMA, 12. — Questa sera in forma solenne nella sala degli Orazi e dei Curiazi, presenti le più alte autorità è seguito il conferimento della cittadinanza onoraria romana all'eroico comandante de Pinedo e al motorista Campanelli.

Era presente anche S. E. l'on. Mussolini che al suo entrare nell'aula, è stato salutata da calorosissimi applausi.

Il senatore Cremonesi prende subito la parola e pronuncia un discorso più volte interrotto da applausi e lungamente acclamato quando, riferendosi al vile attentato ordito contro la persona del Duce, additando il Presidente del Consiglio, con voce forte e ferma dice:

« Dio ce lo ha dato e guai a chi lo tocca ».

Terminato il suo discorso, il senatore Cremonesi consegna al Comandante de Pinedo una medaglia d'oro ed una artistica pergamena e al motorista Campanelli una medaglia d'oro.

Dopo la consegna, ha parlato il comandante de Pinedo, il quale pure è stato vivamente applaudito.

Calorosi applausi prorompono dalla folla quando egli consegna al sen. Cremonesi l'ancora e all'on. Mussolini la bussola che servì nella impresa.

L'artistica pergamena custodita in un ricco astuccio di cuoio, offerta al Comandante de Pinedo porta la seguente iscrizione:

« S. P. Q. R. — *Francesco de Pinedo — Superba ala d'Italia reduce dalla prodigiosa impresa d'Oriente, Roma rinata all'antica gloria elegge cittadino onorario. — Il Regio Commissario.* — 12 Novembre 1925 ».

Gli auguri della Camera a S. M. il Re

ROMA, 12. — Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. il Re il Presidente della Camera dei Deputati, S. E. Casertano ha inviato al Sovrano il seguente dispaccio:

"L'odierna cerimonia faustissima ricorrenza è anche più cara al cuore del popolo italiano in questo anno nel quale si compiono cinque lustri di regno della maestà Vostra che saggezza ed ardire vittorioso diede ai destini della Patria guidandola ad immancabile sicura crescente potenza. Accolga V. M. il fervido e reverente augurio della Camera dei Deputati interprete fedele dei sentimenti di tutta la nazione, e gradisca insieme il mio voto personale ardentissimo perchè la felicità sorrida perennemente intorno alla maestà Vostra e alla reale famiglia.

S. M. il Re ha così risposto:

Gli auguri della rappresentanza nazionale mi giungono sempre fra i più graditi. La prego rendersi interprete della mia gratitudine presso gli onorevoli deputati e di gradire lei personalmente i miei migliori cordiali ringraziamenti.

Dopo le dimostrazioni italofobe

Il passo a Belgrado

BELGRADO, 12. — Stamane il ministro aggiunto degli affari esteri dott. Marcovich accompagnato dal capo di gabinetto di S. E. Pasic, dott. Cristic si è recato alla regia delegazione italiana e dopo aver espresso al ministro Bodrero il loro rincrescimento per i fatti dei giorni scorsi che hanno deplorato, i due personaggi hanno tenuto a porgere le felicitazioni del governo jugoslavo pel genetliaco di S. M. il Re d'Italia.

Mentre si afferma la vastità del complotto nuove attestazioni pervengono al capo del governo ed al fascismo

Si inscenava una rivolta armata

ROMA, 12. — Le autorità competenti hanno continuato in questi giorni l'accertamento di tutte le circostanze relative all'episodio criminoso del 4 novembre.

Dai dati finora emersi è risultato l'esistenza di un complotto per l'organizzazione di un attentato contro il Capo del Governo a cui doveva far seguito un tentativo di rivolta armata.

Un messaggio dei garibaldini al duce del fascismo

ROMA, 13. — Il cap. Ezio Garibaldi ha inviato la seguente lettera all'on. Mussolini:

« Ho l'onore di presentare all'E. V. copia dell'Ordine del giorno emanato dalla Federazione nazionale tra veterani Garibaldini, ed esprimere con quella dei soldati di mio nonno, tutta l'indignazione per l'atto criminoso col quale si voleva colpire nella vostra persona l'Italia rigenerata a nuova concezione di dignità nazionale.

L'ordine del giorno della Federazione fra Veterani garibaldini di cui il sottoscritto trasmette copia, giunga all'E. V. quale manifestazione sincera ed entusiastica di plauso incondizionato per l'opera meravigliosa svolta dal Duce in tutte le italiche energie e quale solenne promessa di devozione e di disciplina. Avendo parte della stampa periodica italiana fatot il nome di altri membri della famiglia come coinvolti nell'esecreto complotto, prego l'E. V. indicarmi se è di suo gradimento che le camicie rosse rendano di pubblica ragione il loro ordine del giorno del 6 u. s. Le camicie rosse intendono marciare contro chiunque osasse sbarrare il passo alla mamignifica ascesa della nostra patria. Tra le rosse camicie, vogliate illustrissimo signor Presidente, annoverare fedele fra i fedeli anche il sottoscritto **Ezio Garibaldi** ».

Ecco l'ordine del giorno votato dalla Federazione nazionale tra veterani garibaldini:

Cittadini!

Mani assassine hanno osato levarsi sulla sacra persona del Duce dell'Italia nostra! Ieri l'altro udimmo, commemorare la vittoria accanto a quello di Carlo Delcroix la voce di Benito Mussolini, piena di amore, esaltare il sacrificio ed incitare gli italiani tutti a lavorare per la grandezza della Patria. Dio non ha permesso che quella voce fosse spenta, perchè sarebbe stata spenta la voce della Patria!

Garibaldini di tutte le battaglie!

A voi furono ignoti appostamenti e tradimenti, Giuseppe Garibaldi volle color di fiamma le vostre camicie perchè da lungi l'avversario vedesse che si avanzavano i soldati del cavaliere dell'umanità. Seppero i nemici le travolgenti cariche l'epica lotta a viso aperto; mai ebbero morte da legionario vilmente appostato. Commilitoni garibaldini di tutte le fedi veterani dei mille del Volturno di Bezzecca, di Digione, di Domochos e delle Argonne, voi non potete approvare che quella fiamma ardente che nella memoria delle vostre gesta gloriose è infusa nel sangue del popolo italiano, sia diminuita di quella fede che per tanti anni la circondò.

A Benito Mussolini, che riprendendo la Marcia di Mentana con animo virile continua i vostri sogni giovanili di una Italia una e potente, vada il vostro augurio riconoscente e l'assicurazione della vostra fedeltà.

I fratelli Garibaldi non sono stati arrestati

ROMA, 13. — Alcuni giornali avevano annunciato l'arresto dei fratelli Garibaldi avvenuto alla frontiera.

La notizia viene ora smentita. Beppino Garibaldi si trova infatti a New York mentre Ricciotti Garibaldi è a Parigi dove, come è noto, ha un ruolo di prim'ordine nelle mene dei fuorisciti e degli stranieri contro il regime fascista.

Il grato animo di S. E. l'on. Mussolini

ROMA, 13. — In occasione dell'attentato contro la persona di S. E. il presidente del consiglio on. Mussolini, l'intera nazione ha espresso la sua esultanza per lo scampato pericolo con diecine e diecine di migliaia di telegrammi e di lettere che continuano tuttora a pervenire da ogni parte e da rappresentanti di ogni classe sociale senza distinzione dalle più elevate alle più umili. S. E. il Presidente profondamente commosso da questa unanime ed affettuosa manifestazione senza precedenti nell'impossibilità di ringraziare ognuno singolarmente, come sarebbe stato suo vivo desiderio, è costretto a far giungere a tutti coloro che vi hanno partecipato, l'espressione della sua riconoscenza e del suo compiacimento a mezzo della stampa.

LA PRINCIPESSA MARIA INVIA UN MAZZO DI ROSE AL PRESIDENTE DEL CONS.

ROMA, 13. — Il Duca Cito di Torreguso gentiluomo di corte di S. M. la Regina si è oggi recato a Palazzo Chigi per offrire a S. E. Mussolini a nome di S. A. R. la Principessa Maria un magnifico mazzo di rose bianche legato da un nastro azzurro ed esprimergli in pari tempo vivi rallegramenti per lo scampato pericolo. Il presidente li ha consegnato una lettera di ringraziamento per S. A. R. la Principessa.

I SINDACI DEL CASENTINO CONSEGNANO UN MESSAGGIO ALL'ON. MUSSOLINI

ROMA, 12. — Oggi l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi i sindaci del Casentino, accompagnati dal comm. Colsesehi. Il più giovane dei Sindaci ha letto all'on. Mussolini un elevato e vibrante messaggio, che si chiude con la seguente invocazione.

« Noi vi portiamo questa fede, noi vi portiamo questo amore, noi vi portiamo la promessa, il giuramento di seguirvi, disciplinati gregari, in ogni prova, dovunque vorrete chiamarci per la fortuna e la grandezza del nostro Paese; e noi pensiamo che questa semplicità di affetto debba esservi forse più grata dei trionfali onori ch ricevete ogni giorno. Il nostro popolo di pastori, di boscaioli, di artigiani, di contadini, di tessitori non vi chiede nulla e tutto è pronto a darvi per la Patria.

« Amatelo, Duce, come esso vi ama. E considerate che esso vi dia nella stretta delle nostre mani tutto il suo cuore, tutta la sua cara e bellissima terra nativa; prendetela! è vostra, per l'Italia immortale ».

Il presidente che ha ascoltato con commossa attenzione la lettura del messaggio che reca la firma di tutti i Sindaci del Casentino, ha quindi avuto parole di alat simpatia per la popolazione di quella dolce terra, laboriosa e fedele, ed ha pregato gli intervenuti di porgere il suo abbraccio a tutti i camerati di quella regione.

Il Fascio fondato anche a Parigi

PARIGI, 12. — Il « Matin » annunzia che ieri è stato costituito il fascio di Parigi: si tratta di un fascio francese che è stato proclamato da 5 o 6 mila simpatizzanti durante una riunione in cui presero la parola Filippo Barros, Giacomo Artis e Giorgio Valois. Le legioni formate in compagnie ben disciplinate e vestite con una camicia bleu ed un colletto bleu, sono andate ad inginocchiarsi dinanzi alla tomba dei milite Ignoto.

La Camera è convocata al 18 corr.

Importanti orgomenti in discussione

ROMA, 12. — In un colloquio tra il Presidente del Consiglio e il Presidente della Camera dei Deputati è stato convenuto di riaprire la Camera mercoledì 18 corrente.

Nella prima seduta il Governo presenterà i seguenti disegni di legge: Misure contro i fuorisciti — Dei poteri e delle attribuzioni al Capo del Governo — Riconoscimento giuridico dei sindacati e magistrature del lavoro — Attribuzioni dei Prefetti — Costituzione dei consigli provinciali dell'Economia Nazionale.

Il disegno di legge sulla riforma corporativa del senato sarà presentato al senato.

La Regina alla clinica medica della Università di Pisa

PISA, 12. — Stamane alle 10, S. M. la Regina accompagnata dalla Dama di onore duchessa Cito e dal dott. Quirico si è recata a visitare l'istituto di clinica medica di questa università ricevuta dal sen. prof. Queirolo e da tutti gli assistenti. La Regina si è lungamente intrattenuta nelle sale cliniche visitando uno a uno tutti gli infermi per i quali ha avuto parole di conforto e di incoraggiamento. Gli ammalati con la più viva emozione esprimevano a S. M. la Regina i sentimenti della loro riconoscenza.

I REALI GIUNTI A ROMA

ROMA, 13. — S. M. la Regina e le Principesse Reali sono giunte a Roma alle ore 18.55 in strettissimo incognito. Alla stazione si trovavano il governatore di Roma sen. Cremonesi ed il prefetto comm. D'Ancora.

Il cinquantenario delle missioni Salesiane

TORINO, 13. — Nel pomeriggio, nella sede dell'Oratorio Salesiano, ha avuto luogo la solenne commemorazione del cinquantenario delle missioni salesiane. Sono intervenuti alla cerimonia le LL. AA. RR. il principe di Piemonte, la principessa Letizia, il Duca di Genova, la principessa Adelaide, il Duca di Pistoia, il cardinale Maffi, e Taliedo, S. E. Mattei Gentili, molti vescovi ed altre autorità ecclesiastiche, oltre a tutte le autorità civili e militari. Il Principe di Piemonte è stato fatto segno ad entusiastiche dimostrazioni. Il discorso commemorativo è stato pronunciato dal card. Maffi, vivamente applaudito.

L'eclissi totale di sole

Una spedizione nel deserto

ROMA, 13. — Il 13 gennaio 1926, sarà visibile una eclisse totale di sole di singolare importanza della durata di minuti 2 e secondi 11. Per l'osservazione di detta eclissi visibile dal Transgiuba a Sumatra gli astronomi di tutto il mondo stanno da tempo facendogrand i preparativi. Il Governo italiano invia nel Transgiuba una missione di scienziati la quale deve impiantare un osservatorio a 150 km. a sud di Chisimaio in località detta punta Sherwood in pieno deserto.

UN COMPLOTTO CONTRO IL DIRETTORIO SCOPERTO IN ISPAGNA — GENERALI E COLONNELLI ARRESTATI.

PARIGI, 13. — Il corrispondente del Journal, a Madrid, precisa che in seguito alla scoperta di un complotto diretto contro il Direttorio, due generali, quattro colonnelli, quattro maggiori, parecchi ufficiali subalterni e 15 sottufficiali sono stati arrestati. I cospiratori, aggiunge il dispaccio, non avevano lo scopo di fare un colpo di stato come il «pronunciamento» del settembre 1923 ma agire alla testa delle loro truppe e fare uso delle armi per riuscire ad ogni costo.

Se il movimento fosse riuscito, i sediziosi avrebbero proclamata la repubblica.

Sottomarino inglese colato a picco

LONDRA, 13. — Stamane durante alcune esercitazioni il sottomarino M. 1 si è immerso al largo delle coste di Dewonshire. Dal momento dell'immersione non si sono avute più notizie del sottomarino stesso.

AVIATORE FRANCESE CHE NON PUO' RIPARTIRE

PIACENZA, 13. — L'aviatore francese Rubalet, appartenente alla squadriglia che tenta il raid Parigi-Teheran, che era stato costretto ad atterrare a causa del maltempo nell'aeroporto di Piacenza, persistendo le condizioni tempestose dell'atmosfera, non ha potuto riprendere oggi il volo.

LA BELLA PROFESSIONE DI UNA SARTA

FERRARA, 13. — La trentacinquenne Beatrice Cocchi aveva aperto da tempo un grande laboratorio per apprendiste sarte. La Cocchi reclutava delle giovinette minorenni e invece di addestrarle al lavoro, le induceva alla mala vita.

La Questura ha tratto in arresto la Cocchi per lenocinio e corruzione di minorenni.

I CAMBI

BORSA DI MILANO

Dopo un'apertura assai debole, il mercato riprende vivacemente su buone compere. Quasi tutti i valori chiudono a corsi superiori a quelli di ieri. Compiuto ormai nella riunione di ieri e nella prima parte di quella odierna, l'alleggerimento delle piccole posizioni speculative, il mercato sembra aver ripreso tutta la sua elasticità, e tende con fiducia per un più deciso orientamento della soluzione delle questioni in corso. Nel mercato dei cambi: leggera maggior tensione di tutte le divise e pochissima attività di affari.

CAMBI: Francia 100.20; Svizzera 485; Londra 121.975; New York 25.165; Berlino 599; Vienna 359; Bucarest 11.80; Belgio 114.25; Spagna 359; Praga 74.75; Budapest 0.0355.

Rendita 73.60; consolidato 92.

BORSA DI TRIESTE

Mercato calmo, debole in esordio, più fermo nel dopoborsa. Cambi deboli.

CAMBI: Amsterdam da 1005 a 1025; Belgio da 113.50 a 115; Francia da 99.75 a 100.25; Londra da 121.75 a 122; Nuova York da 25 a 25.20; Spagna da 354 a 364; Svizzera da 485 a 488; Atene da 34 a 35.50; Berlino da 595 a 605; Bucarest da 11.50 a 12; Praga da 74.30 a 74.80; Ungheria da 0.0348 a 0.0358; Vienna da 352 a 362; Zagabria da 44.60 a 44.80.

Rendita 75.25 consolidato 92.50.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 12 corr.: cors omedio Tre 68.40; Trieste 68.69; Milano 68; Roma 68.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 13. — Ecco le quotazioni odierne del cambio: Francia 100.30, Londra 119.75, New York 24.60, Svizzera 476.50, Belgio 112.

UN SUGGERIMENTO FAMIGLIARE

Non trascurate mai una ferita, una contusione, una graffiatura. Lavate immediatamente la lesione e applicate l'Unguento Foster. Questo unguento è antisettico, meravigliosamente calmante e cicatrizzante — Ovunque: lire 7 — sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (8).

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. cav. uff. Attimayr — P. M. cav. Sacerdote — Canc. Conforti

Condannato per omicidio colposo

Certo Arturo Brunetta fu Vincenzo d'anni 42 di Cordenons, deve rispondere di omicidio colposo, per avere in Fontanafredda, la sera del 13 agosto 1923, cagionato la morte di tale Gioacchino del Tedesco fu Pietro, d'anni 59. Il fatto accadde in una osteria del paese: ivi i due s'incontrarono ed il Del Tedesco pronunciò frasi oltraggiose all'indirizzo del Brunetta.

Questi allora, persa la pazienza, passò a vie di fatto, colpendo con uno schiaffo l'oltraggiatore, il quale cadde a terra, battendo il capo contro uno spigolo. Trasportato all'ospedale di Pordenone il Del Tedesco, che accusava fortissimi dolori, decedette la sera stessa.

Il Brunetta è contumace ed il Tribunale lo condanna a mesi 3 di detenzione e lire 300 di multa col condono.

La morte di un motociclista

L'imputato assolto in contumacia.

Pure di omicidio colposo deve rispondere certo Luigi Zoldan fu Agostino, d'anni 28, di Fontanafredda. Costui, mentre il 9 febbraio 1924 percorreva il stradone da Fontanafredda a Sacile, si scontrò con il motociclista Enrico Magrini di Nicola. Questi correva molto forte e sbattendo contro la carretta, della quale rimase ucciso il cavallo, riportò ferite mortali.

La responsabilità dell'urto fu addossata allo Zoldan, il quale però, in contumacia, è assolto perchè il fatto non costituisce reato.

CONTRAVVENZIONE AL BOLLO

Giovanni Senon fu Luigi, d'anni 32 proprietario del Cinema Exelsior di Sacile, è condannato in contumacia, per contravvenzione alla legge sul bollo, alla multa di lire 9480 e spese processuali.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio, Udine
Domenico Del Bianco, dirett. responsabile

La moglie, i parenti, gli amici annunciano, addolorati la morte di

Venier Giuseppe

I funerali seguiranno domani alle ore 10 partendo da V. Rauscedo 24.

Udine, 13-11-1925.

Avvisi Economici

TARIFFE. — *Ricerche d'impiego e di lavoro, cent. 10 la parola — avvisi vari (offerte d'impiego, ricerche di appartamenti, case, ecc.) centesimi 15 — avvisi di indole commerciale cent. 20. — Bagni, Villeggiature, luoghi di cura, cent. 25. — Per ogni avviso — minimo 10 parole.*

DOMANDE D'IMPIEGO

GIOVANE buone cognizioni tecniche, disponendo 50.000 associerebbesi azienda industriale o commerciale, bene avviata. Scrivere cassetta 58, Unione Pubblicità, Udine.

OFFERTE D'IMPIEGO

FABBRICA germanica, succursale Bolzano, cerca rappresentante abilissimo per la città di Udine e provincia per apparecchio brevettato novità spaccio facilissimo, guadagno forte. Offerte urgentissime: cassetta 70, Unione Pubblicità, Udine.

GIOVANI disoccupati, buona volontà, troveranno lavoro immediato, presentandosi subito, ufficio via Gemona 15 interno.

FITTI

AFFITTASI camera matrimoniale, salotto, tinello, uso cucina gas, giardino centro. Rivolgersi Cassetta 66, Unione Pubblicità, Udine.

LOCALI uso negozio, uffici, depositi, affittansi subito rimpetto Stazione Rivolgersi Cassetta 69, Unione Pubblicità, Udine.

CERCANSI 3-4 stanza vuote ad uso abitazione anche fuori porta. Disposto aspettare. Scrivere cassetta 68, Unione Pubblicità, Udine.

CONIUGI cercano camera e cucina decentemente ammobigliate senza chiavitù pretese. Ritiro 16 corr. Scrivere Cassetta 65, Unione Pubblicità, Udine.

CAUSA partenza cedo appartamento tre vani, centralissimo, tutte comodità, pigione 85 mensili; lunga locazione prelevamento parte mobiglio. Barilan, via Giusti n. 1.

COMMERCIALI

NEGOZIO con retrobottega, luce, gas, bella vetrina, posizione centrale affittasi subito. Rivolgersi F. Botti, Bottega d'Arte, via Cavour 9, Udine.

VILLETTA viale Friuli N. 7, 11 vani, acqua, luce, vendesi, esclusi mediatori. Scrivere: Cassetta 61 Unione Pubblicità, Udine.

CEDESI negozio bene avviato alimentari affini retro, posizione centrale Rivolgersi: via Savorgnana 18 B, Udine.

A LODEN Dal Brun Schio, concorrenza tessuti, mantelli, cappotti, Loden impermeabili, filati lana, cotone, materassi, lanetta lire cinquanta; campioni gratis.

Gli Avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA — VIA MANIN 10, UDINE.

Premiata Azienda Agricola
I. TOPPANI ved. CELIA
Ruda (Cervignano)

Accettansi prenotazioni viti innestate a mano nelle migliori varietà; Talee — Barbatelle — Gelsi innestati — Gelsini. — **LISTINI GRATIS.**

BANCA CATTOLICA DI UDINE

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3,000,000. - interamente versato

Sede Centrale UDINE - PIAZZA PATRIARCATO - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo - Arta - Basiliano - Bertiolo - Buia - Castions di Strada - Cividale - Clodig - Codroipo - Comeglians - Fagagna - Forni di Sopra - Gemona - Latisana - Magnano in Riviera - Maiano - Manzano - Marano Lagunare - Moggio - Mortegliano - Nimis - Osoppo - Palazzolo Dello Stella - Palmanova - Percotto - Platischis - Pontebba - Pocenia - Pozzuolo del Friuli - Rivignano - Rodda - Pulfero - S. Daniele - S. Giorgio di Nogaro - S. Leonardo degli Slavi - S. Pietro al Natisone - Savogna - Sedegliano - Talmassons - Tarcento - Tarvisio - Tolmezzo - Tricesimo.

Situazione al 31 Ottobre 1925

ATTIVITA'		
Cassa	L.	1.265.505,59
Portafoglio		35.359.899,78
Effetti all' incasso	„	1.861.246,55
C. C. ant. e riporti	„	9.483.140,53
Titoli e Valori	„	21.575.579,55
Beni immobili (Sede e Filiali)	„	645.106,80
Mobilio, Casseforti e cassette di sicurezza	„	1.—
Banche corrispondenti		32.903.446,87
Succursali e Agenzie	„	31.467.412,11
Debitori diversi	„	143.362,98
Depositi a cauzione e a custodia	„	17.591.709,83
Totale Attività	L.	152.298.411,49

PASSIVITA'			
Depositi a risparmio e Conti correnti	L.		56.440.682,91
Depositi in Titoli	„		4.517.400,—
Banche corrispondenti	„		36.025.872,10
Assegni in circolazione	„		415.596,30
Succursali e Agenzie	„		31.392.883,70
Fondi per credito agr.	„		1.530.000.—
Creditori diversi	„		413.407,12
Dep. a cauz. e a custodia	„		17.591.709,83
Totale Passività	L.		148.327.051,98
PATRIMONIO SOCIALE			
Capitale	L.	3.000.000.—	
Riserve	„	503.883,88	3.503.883,88
Rendite da liquidarsi			465.475,65
	L.		152.298.411,49

L'Amministratore delegato Cav. A. MIANI — Un Sindaco Rag. G. BERNARDIS — Il Presidente Cav. F. MARTINUZZI — Il Capo Contabile

Deliberazioni della Commissione Reale

Nel pomeriggio di ieri si radunava la Commissione reale per l'Amministrazione della Provincia, e prendeva le seguenti deliberazioni:

Posti di studio: Assegno la Borsa di studio vacante «Vittorio Emanuele III» all'orfano di guerra Bortolotti Pasqualino di Udine, e al fanciullo cieco Zoff Lino fu Giuseppe di Mariano la piazza gratuita vacante presso l'Istituto Configliacchi per i ciechi, di Padova.

Nomine: nominò membri della Commissione provinciale per il Tiro a Segno Nazionale i signori gener. comm. Abrile e Sindici col. cav. uff. Giulio; il sig. Fancello cav. Enrico rappresentante della Provincia nella Commissione di vigilanza della Scuola di caseificio presso l'Istituto Agrario Falcon Vial in S. Vito al Tagliamento; il sig. Angeli cav. uff. Gino in seno al Consiglio di Amministrazione dei Magazzini generali di Trieste; i sigg. di Caporiacco co. avv. gr. uff. Gino e Cianj cons. Francesco membri del Consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali per l'anno 1926.

Contributi diversi: Deliberò di accordare un contributo per la istituzione presso il R. Liceo Ginnasio di Udine di una prima classe liceale aggiunta, destinata ad accogliere gli studenti di Udine e della Provincia, che non poterono ottenere il posto a ragione del numero rilevante di domande di iscrizione alla classe suddetta; assegnò un ulteriore contributo di lire 10 mila a favore dell'Asilo Rittmayer per ciechi poveri con sede in Trieste; deliberò di accordare tre medaglie d'argento e tre di bronzo per il mercato concorso di razza Molthal e per la mostra di puledri e puledre di razza caporettana che avranno luogo in Caporetto il giorno 16 corrente.

Personale: Ha nominato il sig. Grion dott. Luigi segretario interinale dell'Amministrazione provinciale, e la signorina Carla Furiosi maestra e la signorina Leonotti Stefania maestra provvisoria presso l'Istituto Provinciale dei Sordomuti di Gorizia.

Lavori: Deliberò di affidare all'ing. cav. Lorenzo De Toni l'incarico di procedere al collaudo delle opere inerenti alla ricostruzione del ponte sul Cormor, lungo la strada Udine-Martignacco; prese atto del reparto provvisorio praticato dal Magistrato alle Acque relativamente alla spesa per la ricostruzione di un tratto della rosta «Madonna del Sasso» in sinistra del Tagliamento in Comune di Tolmezzo ed ha assunto a carico della provincia la quota di lire 6800 nella spesa suddetta; approvò il progetto per la correzione stradale presso il sottopassaggio di via Aquileia in Gorizia con una spesa di lire 53 mila ed ha accettato lo schema di convenzione col Comune di Gorizia, riferentesi alla esecuzione dei lavori inerenti a detta sistemazione.

Il Concorso nazionale per l'abellimento delle Stazioni
Il Friuli figura degnamente

Si è adunata questi giorni, a Roma, sotto la presidenza del prof. Vittorio Alpe, la giuria per la assegnazione dei premi del concorso bandito dell'Enit per l'abbellimento delle stazioni.

La Giunta ha esaminato tutta la materia mandata dagli uffici compartimentali, dai direttori delle cattedre ambulanti e dai capistazione.

Data la grande quantità della materia da esaminare, hanno partecipato alla gara promossa così opportunamente dall'Enit 335 stazioni — la giunta non ha potuto ancora condurre a termine la propria opera.

Ma dal primo esame delle relazioni, delle fotografie, dei grafici, di tutti i numerosi documenti, mandati a dimostrare quanto si è fatto per abbellire, secondo lo scopo del concorso di quest'anno, le stazioni che dai confini conducono a Roma, la giuria ha avuto la impressione che già aveva avuto la Commissione: che cioè, tutti, dovunque avevano gareggiato generosamente nel rendere decoroso e graziose le stazioni e nel fornirle di tutte le comodità che al viaggiatore possono alleviare l'attesa.

Anche il Friuli figura degnamente a questo singolare concorso.

22 Stazioni concorsero e furono visitate da un'apposita giuria, che ne propose 12 per la premiazione.

IL NUMERO E IL PREZZO DEI LIBRI DI TESTO
Giuste proteste dei padri di famiglia

Si ha da Roma, che ha suscitato proteste da parte di padri di famiglia il fatto che alcuni editori scolastici hanno aumentato il prezzo dei libri di testo dopo che se ne era avuta l'adozione nelle scuole. Si annuncia in proposito un intervento diretto del Ministero della P. I. in questa delicata materia di libri scolastici che investe tanti interessi intellettuali, didattici, famigliari, industriali. L'eccessivo numero di libri prescritti fino dalle prime classi (ed acanto agli obbligatori sono ora i facoltativi che all'atto pratico diventano obbligatori anche essi), incontratosi col rincaro di tutte le materie e le prestazioni di arte tipografica hanno creato una condizione di cose a cui il ministro della P. I. intende portare sollecitamente riparo. Si assicura che a tale scopo sarà nominata una speciale Commissione comprendente funzionari del Ministero, la rappresentanza del Sindacato magistrale, quella degli editori e quella dei capi famiglia.

LA SOTTOSCRIZIONE PER IL GIUBILEO REALE

La presidenza dell'Ospizio Marino Friulano, che nella fausta ricorrenza del giubileo Reale aveva indetto una sottoscrizione di beneficenza, ha diramato in questi giorni una circolare informando che la sottoscrizione di beneficenza indetta dall'Ospizio Marino stesso per solennizzare con un'opera filantropica la fausta ricorrenza del 25 anniversario di regno delle loro Maestà i Sovrani d'Italia, si chiuderà il 15 dicembre p. v.

Perciò quanti ancora detengono schede, oppure intendono fare offerte, sono pregati di recapitarle, prima di tale data, alla sede dell'Ospizio (via Caterina Percoto 2 Udine). I nomi di tutti i sottoscrittori saranno pubblicati in un apposito libro d'oro, che l'ospizio marino friulano offrirà in omaggio alle LL. MM. ai Sovrani, e diffonderà largamente in Provincia.

Motivi di cronaca
I casotti

«I casotti» gaio annunzio della fiera di S. Caterina — anche quest'anno son giunti.

Non sono molti finora, ma quanti bastano per portare un soffio rumoroso nello spensierato mondo infantile e studentesco.

E' un «let - motiv» a scadenza fissa e — per noi «grandi» — impregnato di tanti ricordi....

I «casotti» si sono allineati lungo la riva del colle e per un tratto dell'elisse. Novità nessuna. Tiri a segno, tiro «stroppoli», lancio degli anelli, giostre — magnifica quella delle automobili — museo anatomico. E non manca l'antico baraccone della scimmie ammaestrate, attrattiva questa che, con i medesimi esercizi, ha fatto divertire varie generazioni.

Le novità verranno — si dice — con lo approssimarsi della Fiera popolarissima. Vedremo se compenseranno l'attesa.

* * *

Den, derenden, den, derenden! E l'ora dell'affollamento, l'ora degli «affari d'oro».

Piazza Umberto I nel «dopo scuola» è un centro pulsante di vita. Miagolio di organetti, voci rombanti di ciarlatani, squillar di trombe, cadenzati rintocchi di campane richiamo.

E' un mondo rumoroso e dorato, i cui sudditi hanno per insegna la spensieratezza.

Anche passando per caso fra i «casotti» non si può al fascino che da essi emana.

— Venghino! Venghino! Den, den, derenden! La folla si addensa e poi si divide e circola e si addensa ancora. Sembra un formicaio irrequieto.

Manca, fino ad oggi, per gli amanti dell'emozione, l'ormai famigliare ma ii sempre piacevole «Otto-volante». E non è ancora comparso il «casotto» della «donna cannone», le cui sembianze, riprodotte all'esterno da un.... Raffaello ignorato formavano oggetto di curiosità ed invitavano a la visita. Hanno pure «marcato visita» le figlie dell'aria, la sirena del mare e la terribile negra, divoratrice di fiamme.

Peccato!... Fa sempre piacere il ritrovarsi con le care conoscenze....

* * *

Tiro a segno e tiro a «stroppoli», gondole giostre, fabbriche istantanee di dolciumi «specialità mondiali», gabinetti foto-artistici a consegna immediata. Ecco il piatto del giorno, con la speranza che Giove Pluvio metta giudizio.

— Venghino! Venghino! Ai buoni posti, si va a cominciare....

E rituffandoci in quel rumoroso mondo, dopo un anno di divorzio, un'ondata di spensieratezza ha cancellato in noi non solo il breve intermezzo, ma di più, molto di più.

Ci siamo ritrovati come ai bei tempi dell'infanzia, con un cuore grande così, pronto a gioire di un paradiso terrestre tanto incantevole.

PROIEZIONE FILM
BATTAGLIA DEL GRANO

Per la prossima settimana è stabilito il seguente itinerario-programma per la proiezione del film «battaglia del grano»:

Lunedì 16: Caneva di Sacile ore 18; Sacile, 20.30 — Martedì 17: Prata di Pordenone, ore 18; Fiume Veneto, 20.30 — Mercoledì 18: Fiumicello ore 18; Aquileia ore 20.30 — Giovedì 19: Feletto, ore 18; Reana ore 20.30 — Venerdì 20: Talmassons ore 18; Camino di Codroipo 20.30 — Sabato 21: Rivolto ore 18; Risano ore 20.30 — Domenica 22: S. Vito di Fagagna ore 18; Maiano 20.30.

VECCHIE CRONACHE FRIULANE
Un avventuriero del secolo XVI

Il 1. gennaio del 1542 Beltrame, figlio di Lorenzo Sacchia, con tre barche nelle quali erano circa 60 uomini armati, nascosti sotto le store, all'alba, si avvicinò al «portello» del mare di Marano e domandò gli fosse aperto. Una sola persona, che era alla guardia conoscendolo per molto caro compare del capitano Grinaver, gli aperse senza pensare ad altro. Subito Beltrame diede il segnale ai compagni, che saltarono giù dalle barche e presero il «portello» vuoto di persone, perchè la maggior parte erano fuori a pescare e quei pochi che vi si trovavano erano o in letto o disarmati. L'avventuriero, impadronitosi perciò facilmente del luogo, dapprima andò alla casa del capitano suo compare e lo fece prigioniero con la moglie, lo depredò e, a quanto si dice, usò violenza alle figlie. In seguito il saccheggio continuò nelle case dei più facoltosi.

Sentendosi tali cose a Udine da certi parenti di Beltrame e da persone sediziose e desiderose di rapina, corsero giù a Marano ad aiutare nel saccheggio.

Intanto Beltrame si faceva chiamare conte di Marano e come tale scriveva sovente al magnifico e chiarissimo luogotenente e, nello stesso tempo, usava ogni sorta di tirannie e di violenze. Alfine, mostratosi insolente anche verso i suoi soldati, circa 15 giorni dopo la sua entrata fu cacciato a suon di archibugiate dai suoi stessi complici; alcuni di Udine che tenevano dalla sua parte furono uccisi, feriti o presi prigionieri; fu acclamato capitano un certo Turchetto, bresciano, che tenne il comando con un monsignore francese che era venuto per mare in suo soccorso con circa 100 uomini. Di poi, per commissione del re di Francia, il luogo e la signoria di Marano furono consegnati a Pietro Strozzi, fiorentino.

Del resto non termina qui la fama di Beltrame: il 28 agosto dello stesso anno, di sera, in Udine si leva una voce che erano entrati in città circa 600 fanti con alquanti cavalli, insieme con Beltrame, che venivano da Marano e che andavano saccheggiando. Si suonò la campana a martello e tutti saltarono in arme e corsero chi in piazza, chi alle porte e chi altrove e il magnifico Luogotenente con gran sospetto corse dal Castello.

Ma alle fine fatto si risolse in una diceria messa in giro non si seppe mai da chi e in seguito non si sentì più parlare dell'originale che ne era stato il protagonista.

Cronaca Sportiva
Casale - Udinese

(a Casale, domenica 15)

Chiusa la breve parentesi internazionale, domenica, lotta per il campionato italiano di calcio riprenderà su tutti i fronti. Le squadre hanno approfittato del forzato riposo per rivedere i propri ranghi, colmare le lacune e rinvigorire le linee paesatesi più deboli. E' facile quindi prevedere per domenica, su tutti i campi di gioco, una serrata competizione la quale avrà sotto certi punti di vista, il valore di una prèmiere dato che le squadre si accingeranno alla tenzone con ardore rinnovato e profondamente modificato nella fisionomia.

All'Udinese spetta la perigliosa e accidentata discesa a Casale. E' noto come il campo Natale Palli porti intatta la propria inviolabilità. Nell'anno decorso alcuna compagine avversaria è riuscita a spuntarla sul duro terreno piemontese: quest'anno la sola Internazionale, forte di tutti i suoi uomini, ha potuto imporre il pareggio, dopo una partita infernale e tirata coi denti.

L'équipe nero stellata è di quelle che vanno per la maggiore. Essa conta tra le sue file Calligaris, indubbiamente il più forte e deciso terzino del calcio italiano. Tra gli halves annovera Albertoni, dal gioco sicuro, efficacissimo sugli attaccanti, mentre il duo Blando-Gallo e il vecchio Migliavacca, al posto di ala sinistra completano l'equilibrio casalesco.

E come biglietto di visita non presenta certo l'acqua di Colonia o la violetta di Parma: quanti calciatori ha ospitato il campo di Casale si son potuti rendere esatto conto della soda e nerboruta.... consistenza del gioco tipicamente piemontese degli avversari di domani.

Squadrone veramente granitico e rude, come le rudi alpi non lontane nell'orizzonte, in ogni sua partita, il Casale vuol dimostrare che la sua classe è sempre invitta ed invincibile. Vuole la vittoria netta, sonora, travolgente. Vuole perpetuare la tradizione della sua superiorità, vuole non abbassare di un pollice il suo classico prestigio regionale e nazionale.

La vita dei bianco neri nella città di Calligaris e di Migliavacca, sarà durissima. C'è nei casalesi lo scacco del 1-2 recente contro il Brescia da lavare. Gli uomini di Liuzzi III (ci sarà questa volta?) rientrano da un clamoroso, grande successo, tanto maggiore quanto impreveduto, contro il Pisa e le azioni del Club di via Manin sono ora notevolmente in rialzo. Tanto che le speranze, più strane, più appassionate, più come dire, vulcaniche, hanno libero corso nella via interminabile delle congetture e dei presagi.

Pur non volendo minimamente diminuire il valore indiscutibile dell'ultima affermazione udinese, riteniamo ragionevole pensare che ben difficilmente a Casale potrà formarsi l'atmosfera che a Pisa ci ha dato la vittoria.

I nero stellati non vacillano e non tentennano. Il successo è strappato con le unghie e coi denti anche negli ultimi secondi di gioco, ma è immancabile.

I bianco neri quindi troveranno grande difficoltà nell'imporre quello slancio e quella combattività che sul campo pisano è riuscito a sbaragliare i competitori, sorpassando quella povertà tecnica e quella scarsa fusione di gioco che è tuttora al passivo dell'Udinese, che abbiamo constatato a Gorizia, e della quale in dieci giorni non si può essere riusciti a sbarazzarsi.

Nè d'altra parte l'esito buono o cattivo di una partita può essere un solido punto di riferimento ped prevedere la condotta di una gara successiva. Abbiamo constatato più volte come a un macht incolore sia succeduta una giornata radiosa o viceversa.

Quello che conta in via assoluta è la condizione morale della squadra, e questa, già rialzata dopo la partita sconclusionata ma appassionata di Gorizia, è ora buona, eretta e promettente.

Pronostici? Il foot ball è fatto sì sa di rigide norme tecniche, ma l'ardimento dei giocatori può sempre imprimere al macht il suo tono. Se fosse altrimenti, se le ferree leggi del calcolo prevedessero alle bizzarre evoluzioni del pallone, nessun dubbio che la partita di Casale dovrebbe avere nei nero stellati gli spavaldi dominatori. E perciò anche per questa volta l'ultima parola è all'anima, all'energia, alla resistenza dell'équipe.

Essa saprà difendere e onorare i propri colori, saprà in una parola, e secondo usta sportivo, vendere cara la propria pelle, felice definizione di una grande giornapelle.

a. g.

I CAMPIONI DEI LIBERI A CIVIDALE

Domenica, 15 corr, nel campo della Ginnica Sportiva di Cividale, scenderanno per una partita amichevole i baldi campioni dei Liberi.

La Ginnica che ha stravinto la Fulgor, cercherà certamente di affermarsi anche con gli Ederini. Questi d'altra parte si recheranno a Cividale ben decisi a riconfermare le loro possibilità e loro doti. L'Edera sportiva Udinese giuocherà nella seguente formazione.

Bon, Pertoldi, Rossi; Morini, Fabbro e Minozzi; Ennio, D'Odorico, Vittorio, Chiesa Plazzogna.

SPETTACOLI D'OGGI

Un magnifico intreccio di amore e di odio, di vendetta e di passione, di rancori e di pene che si svolge in un'ambiente quanto mai caldo, pittoresco e suggestivo, verrà offerto al godimento dei frequentatori del CINEMA MODERNO con la grande Film passionale — NEMESIS — interpretata principalmente dall'artista *Soava Gallone.*

Soava Gallone non ha bisogno di presentazioni: è una diva dello schermo troppo conosciuta, è un astro i cui successi ci dispensano da ogni altro commento. Assecondata da uno stuolo di altri valentissimi artisti, come Luigi Serventi, Paolo Soldarelli, saprà imporsi all'ammirazione e al plauso degli spettatori.

Nel Varietà gli applauditissimi Balbi ventriloquio coi suoi comicissimi fantocci meccanici e Armand et Mary dazantori ultramoderni. Prossimamente il «Mago di Az».

CINEMA CONCERTO EDEN. — *Cavalleria Rusticana.* — Questo lavoro sempre bello e sempre fresco, in questa nuova edizione cinematografica, ha trovato attuazione in tutta la vastità della sua trama, dando evidenza a tutta la drammaticità del celebre romanzo di Giovanni Verga, e mettendo in rilievo i luoghi e costumi siciliani ove l'autore ha ideato il fatto.

Il commento musicale con le note melodiose di Pietro Mascagni, ha dato all'azione uno speciale risalto. Magistrale l'interpretazione del comm. Giovanni Grasso nella parte di compare Alfio; cav. Livio Pavanelli nella parte di compare Turiddu; Tina Xeo nella parte di Santuzza; Lola Romano, nella parte di Lola; Maria Cleo Tarlarini, sua madre che ha commosso alle lagrime.

Iersera successo di pubblico e trionfo di «Cavalleria Rusticana» che viene oggi replicata dalle ore 17.

In preparazione il nuovo: «Quo Vadis?» edizione 1925.

Nel mondo degli affari
Nomina di curatori definitivi

Con sentenza del Tribunale, a curatore definitivo nel fallimento del signor Ugo Leiss di Udine è stato nominato il curatore provvisorio avv. Luigi Nais.

Nel fallimento di Nadalet Toselli pure di Udine il curatore provvisorio avv. Elio Tonutti.

SOCIETÀ ITALIANA LAMPADE POPE
Telef. 20.895 - MILANO - Via Uberti 6.

GAMBE PIAGATE SI POSSONO GUARIRE

con questo rimedio calmante e rinfrescante che è la Prescrizione D.D.D.; gli olii emollienti e calmanti che formano la sua base penetrano nei pori e distruggono i germi nocivi. Allora i tessuti infiammati sono pronti a ricevere l'aiuto della natura. La piaga si restringe ogni giorno di più e sparisce ben presto per sempre. La Prescrizione D.D.D. si trova presso tutti i buoni Farmacisti al prezzo di Lire 6.50 oppure dalla Farmacia Inglese Roberts a Firenze, contro vaglia postale di Lire 7.75 per spedizione franca.

PRESCRIZIONE D.D.D.

Gabinetti Dentistici e di protesi dentaria
Dott. D. Damiani
Medico chirurgo specializzato
Udine - Via Vittorio Veneto (ingr. via Lovaria)
Tolmezzo - ogni Domenica e Lunedì
Unico incaricato dall'Opera Nazionale Invalidi di Guerra per la fornitura della protesi boccale a tutti i mutilati della provincia.

CASA DI CURA
del Dott. A. CAVARZERANI
per chirurgia - ginecologia - ostetrici
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 UDINE

Casa di Cura per MALATTIE CHIRURGICHE a Tricesimo sulla collina a 5 minuti dal Tram dalle 8 alle 12
Prof. SILVANO MENEGHETTI
Docente R. Università Firenze
Udine - Mazzini 7
(dalle 13 alle 19)
Endoscopie — — — — Vie orinarie
Apparato digerente

USATE LA ANTICANIZIE - MIGONE
PER RIDONARE IL COLORE PRIMITIVO ALLA BARBA ED AI CAPELLI IN POCHI GIORNI
MARCA DEPOSITATA
SI VENDE da tutti i farmacisti, - profumieri e droghieri
Deposito generale MIGONE e C. MILANO - Via Orefici
che spedisce, dietro rimessa anticipata e franco di porto, una bottiglia per L. 21.50, due bottiglie per L. 39. — o tre bottiglie per L. 55—

Gabinetto Dentistico
Dott. D. Venchiarutti
Allievo delle Cliniche di Vienna e Budapest
Estrazione Denti ed Operazioni
nella bocca, indolore. Guarigione delle periostiti dentarie. Riduzione delle anomalie della bocca e dei denti e delle Fratture dei mascellari. Lavori perfetti in oro, platino, ecc.
Via Mercatovecchio N. 41 p. I.
ore 9 - 12 e 14 - 19 (domenica 9 - 12)

MALATTIE POLMONARI
MALATTIE REUMATICHE
Dott. F. CEPPARO: Raggi X diatermia - Sol artificiale - pneumotorace
UDINE - Via Aquileia 9 - UDINE
Il Giovedì e la Domenica a Portogruaro
— GABINETTO RADIOLOGICO —

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio, naso e gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cussignacco N. 15 - UDINE

Studio Elettrotecnico
Rappresentanze
Aziende Elettriche
Elettrotecnico G. BERTONI
Agente della Soc. An. GANZ di ELETTRICITÀ (Budapest)
ex Vice-Direttore di Esercizio della S. F. E. - Udine
Capo Tecnico dell'Azienda Elettrica Municipale di Roma
Via Vittorio Veneto 6
II. piano
Telefono N. 610
& D. FANTINI
ex Capo Tecnico della S.F.E. di Udine
Impianti completi di Centrali Termo e Idroelettriche - Forza Motrice - Linee di Trasmissione ad Alta Bassa Tensione - Cabine di Trasformazione - Cabine di smistamento - Laboratorio taratura e riparazione contatori - Gestione di impianti di distribuzione - Progetti - Preventivi e visite a richiesta.

Soc. An. GANZ di Elettricità BUDAPEST
I. Deposito
Soc. An. Istrumenti di misura C. G. S. DEPOSITO MONZA
Ing. Olivetti e Morera DEPOSITO TORINO
Deposito delle ditte Ing. V. Tedeschi Torino - M. Guarmari MILANO

Motori - Trasformatori - Dinamo - Alternatori - Contatori ecc. Amperometri - Voltometri - Wattometri - Registratori - Trasformatori di misura ecc.
Apparecchiatura per A. e B. Tensione Centrali - Cabine - Impianti industriali.
Fili rame smaltati - Conduttori isolati - Cavi e cordoncini - Nastro isolante ecc.

Ditta GIUSEPPE DEL NEGRO
UDINE - Via del Sale 10 - UDINE
MOBILI
Camere da letto - Sale da pranzo
Salotti - Cucine - Studi
Comuni e di lusso
a prezzi convenientissimi

Telefono 3.66 - Unione Pubblicita' Italiana

Giuseppe Filipponi
UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE
MOBILI d'ogni genere
Specialità
SALE E CAMERE DI LUSSO in stili antichi e moderni
d'insuperabile finezza e perfetta costruzione
Ottime CAMERE e SALE di tipo comune di buon gusto. MOBILI da studio, tipo moderno e americano, salottini Vimini - Ottomane - Poltrone Frau
PREZZI DI FABBRICA
— Prima di fare acquisti si raccomanda visitare i suddetti Magazzini —

Francis Barnett - COVENTRY (Inghilterra)
L'unica moto-leggera costruita per lunghe percorrenze
— Non stanca ma riposa —
Comoda
Semplice
Robusta
Veloce
Economic.
Lussuosa
Telaio doppio indeformabile senza Saldature
Forcella anteriore a balestra
Motore 2 tempi 3 HP
Trasmissione a catena
Cambio 3 Velocità
L. 5550 COMPLETA
Vendita anche a rate mensili
Equipaggiamento elettrico per luce
:: :: Assorbe col suo meraviglioso molleggio l'inegualità della strada :: ::
Agente per la Prov. del Friuli - A. Verza - Viale Stazione 3 - Udine